



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

RASSEGNA

STAMPA *SPECIALE*

Conferenza stampa di presentazione della

“CORDATA EDUCATIVA”

**15 realtà diocesane in rete
per rispondere al disagio giovanile**

Milano, 21 gennaio 2022



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Comunicato stampa n. 4/2022

Invito alla conferenza stampa

AL VIA LA "CORDATA EDUCATIVA": 15 REALTÀ DIOCESANE IN RETE PER RISPONDERE AL DISAGIO GIOVANILE

VENERDÌ 21 GENNAIO, ORE 11.30, IN CURIA LA PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA E DI UN REPORT SUI BISOGNI EMERGENTI DEI GIOVANI IN TEMPO DI PANDEMIA

Milano, 18 gennaio 2022 – Venerdì 21 gennaio alle 11.30, nella Sala conferenze della Curia arcivescovile (Piazza Fontana 2, Milano), si svolgerà la conferenza stampa di presentazione della "Cordata educativa" promossa dalla Diocesi di Milano. Oltre a illustrare natura, composizione e obiettivi della Cordata, verranno anche presentati i risultati di un report della Fondazione Guzzetti sui bisogni emergenti dei giovani intercettati dai propri consultori familiari nei mesi della pandemia.

Gli attuali componenti della "Cordata educativa", aperta a ulteriori adesioni, sono 15 realtà diocesane che si occupano a vario titolo di educazione: Servizio per i giovani e l'università; Fom (Fondazione oratori milanesi); Servizio per la pastorale scolastica; Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità; Caritas Ambrosiana; Azione Cattolica Ambrosiana; Agesci; Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano; Fma (Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia; Cooperativa Aquila e Priscilla; Cooperativa Pepita; Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia); La Casa di Varese; Fondazione don Silvano Caccia; Fondazione G.B. Guzzetti.

«Abbiamo usato la metafora della cordata - spiega don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi - per comunicare la modalità con cui un nutrito gruppo di enti diocesani e realtà educative operanti nel territorio intende rispondere, insieme, al grido insistente e ripetuto dell'arcivescovo Mario relativamente all'emergenza educativa. La Cordata educativa vuole tracciare un percorso da condividere con i giovani, attraverso la collaborazione tra oratori, scuole, società sportive, terzo settore, volontariato e famiglie».

Alla conferenza stampa, che si svolge nel giorno di apertura della Settimana dell'educazione, intervengono: don Stefano Guidi, direttore FOM, Marta Valagussa, responsabile comunicazione Fondazione Guzzetti e Fondazione Silvano Caccia, Luciano Gualzetti, direttore Caritas ambrosiana, mons. Franco Agnesi, Vicario generale della Diocesi di Milano.

Per partecipare alla conferenza stampa è necessario accreditarsi scrivendo entro le 18 di giovedì 20 gennaio a comunicazione@diocesi.milano.it; per l'ingresso in Curia è richiesto il Green pass.

Stefano Femminis
*Responsabile Ufficio Comunicazioni sociali
Arcidiocesi di Milano*



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Comunicato stampa n. 5/2022

**NASCE LA "CORDATA EDUCATIVA":
15 ENTI E REALTÀ EDUCATIVE DELLA DIOCESI
INSIEME PER RISPONDERE AL DISAGIO GIOVANILE**

**IN UN ANNO AUMENTATE DEL 40% LE PRESTAZIONI
RICHIESTE AI CONSULTORI DELLA FONDAZIONE GUZZETTI.
TRA GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SUI RAGAZZI:
DEPRESSIONE, DIPENDENZA DA INTERNET, AGGRESSIVITÀ**

**DON GUIDI (FOM):
«NON SERVE SOLO ASSISTENZA, MA UN'AZIONE PROFETICA
PER INDICARE UN PERCORSO, FRUTTO DELLA
COLLABORAZIONE TRA COMPETENZE DIVERSE»**

**GUALZETTI (CARITAS AMBROSIANA):
«PRENDERSI CURA DEGLI ADOLESCENTI NEL PRESENTE
È UN INVESTIMENTO GENERATIVO PER IL FUTURO»**

**IL VICARIO GENERALE, MONS. AGNESI: «LA CORDATA UNA
RISPOSTA CORAGGIOSA ALL'APPELLO DELL'ARCIVESCOVO
A LAVORARE INSIEME PER LA VITA PIENA DEI GIOVANI»**

Milano, 21 gennaio 2022 – È stata presentata questa mattina presso la Curia arcivescovile di Milano l'iniziativa "Missione possibile. Una cordata educativa al passo con i giovani", la modalità con cui un nutrito gruppo di enti diocesani e realtà educative operanti in Diocesi intende rispondere - insieme - all'emergenza educativa e al disagio di tanti ragazzi e giovani, emergenza emersa in modo dirompente durante la pandemia.

Durante la conferenza stampa è stato presentato anzitutto il "manifesto" della Cordata: nato dall'interazione di varie realtà che si occupano di educazione, intende tracciare un percorso da condividere con i giovani nel territorio della Diocesi, attraverso la collaborazione tra oratori, scuole, società sportive, terzo settore, volontariato e famiglie. Fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità e comunità sono le parole chiave che guideranno l'azione coordinata dei 15 soggetti che hanno al momento aderito alla Cordata.

Come ha spiegato don Stefano Guidi, direttore della Fondazione Oratori Milanesi, uno dei soggetti promotori, «lo shock della pandemia ha riportato alla ribalta la questione educativa, che è la questione assolutamente prioritaria del nostro tempo. Si avverte però l'assenza della società civile su questo tema, abituata da troppo tempo a trattare la questione come una delega e come pretesto per aprire fronti di conflittualità. La cordata

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

educativa si propone quindi non solo come un'azione assistenziale. Ma prima di tutto profetica, per alzare una voce, indicare un percorso possibile, per incoraggiare all'impresa. E la risposta non può essere specialistica, ma frutto della collaborazione tra competenze diverse. In questo percorso gli oratori giocano un ruolo prezioso e necessario».

Marta Valagussa, responsabile comunicazione di Fondazione Guzzetti, ha poi presentato un report costruito con i dati forniti dai sette consultori accreditati nella città di Milano, da cui emerge una panoramica dei bisogni emergenti intercettati nei mesi della pandemia. La rilevazione ha riguardato tanto chi ha avuto accesso diretto ai consultori (4.000 persone circa nel corso del 2021), quanto le attività che i consultori svolgono all'interno delle scuole (circa 11.000 minori incontrati l'anno scorso).

«Confrontando le prestazioni di supporto individuale erogate nei consultori della Fondazione Guzzetti da aprile 2020 a giugno 2021 con lo stesso periodo dell'anno precedente – ha spiegato Valagussa illustrando il report –, si riscontra un aumento del 40% circa. La sfiducia si somma alla stanchezza. Sembra che le risorse di resilienza personale siano profondamente intaccate dalla durata della pandemia e dalle conseguenti limitazioni che ancora oggi viviamo. La pandemia ha “disabilitato” in tantissime persone la speranza e rischia di spegnere i sogni per il futuro. Le manifestazioni più frequenti del disagio adolescenziale in tempo di pandemia, dai dati raccolti, sono depressione, ansia e panico, disturbi alimentari, dipendenza da internet, aggressività e autolesionismo».

«“Nessun adolescente resti indietro”: è la nostra preoccupazione principale - ha sottolineato nel suo intervento Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana - L'emergenza pandemica ha avuto un forte impatto nei processi di apprendimento: una rilevazione condotta su circa 60 dei 300 doposcuola parrocchiali che Caritas coordina ci ha confermato che la povertà digitale aumenta le difficoltà di apprendimento di molti ragazzi. Nelle famiglie con maggiori difficoltà economiche, infatti, mancano spesso gli strumenti necessari per accedere alle nuove forme attraverso le quali già oggi, e sempre più in futuro, avverrà la diffusione della conoscenza».

«Ascoltare e prendersi cura degli adolescenti nel presente - ha proseguito Gualzetti - è un investimento generativo per il futuro, finalizzato a prevenire processi di cronicizzazione delle fragilità. In questa prospettiva, un ruolo di rilievo può essere giocato dal rilancio del volontariato giovanile e da esperienze giovanili di carità e solidarietà, che generano nuove opportunità di relazione, socialità e senso nei percorsi individuali di crescita. Ci impegniamo a curare sempre più, su questo versante, i legami con i molti adolescenti e giovani che in pandemia si sono messi a servizio degli altri».

Nella sua riflessione conclusiva, il Vicario generale della Diocesi, mons. Franco Agnesi, ha sottolineato che «la Cordata risponde in modo coraggioso a un appello a lavorare insieme per la vita piena dei giovani, un appello lanciato spesso dal nostro Arcivescovo. Mi vengono in mente tre “A” per identificare i componenti di questa Cordata: Adulti che si mettono a servizio dei giovani, dicono ai giovani: “Dalle difficoltà che attraversi ci sono passato anch'io”; Alleati, perché tante volte durante la pandemia abbiamo detto che occorre lavorare insieme, e farlo davvero è un messaggio che dice qualcosa anche ai giovani; infine, Adatti alla vita, per poter dire ai ragazzi che, come ci ha ricordato mons. Delpini nel Discorso di sant'Ambrogio, “la vita è una vocazione, non un enigma incomprensibile, il futuro è promessa e responsabilità, non una minaccia”».

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Gli attuali componenti della “Cordata educativa”, aperta a ulteriori adesioni, sono: Servizio per i giovani e l’università; Fom (Fondazione oratori milanesi); Servizio per la pastorale scolastica; Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità; Caritas Ambrosiana; Azione Cattolica Ambrosiana; Agesci; Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano; Fma (Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia; Cooperativa Aquila e Priscilla; Cooperativa Pepita; Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia); La Casa di Varese; Fondazione don Silvano Caccia; Fondazione G.B. Guzzetti.

Al link sottostante è possibile scaricare la cartella stampa con:

- . il “manifesto” della Cordata educativa
- . il report della Fondazione Guzzetti
- . una sintetica presentazione dei membri della Cordata

<https://bit.ly/3nKj9Yo>

Stefano Femminis
*Responsabile Ufficio Comunicazioni sociali
Arcidiocesi di Milano*

Progetto

Educazione, nasce una «Cordata» per una «Missione possibile»

Quindici enti e realtà diocesane in rete per affrontare il disagio giovanile. Il Vicario generale monsignor Agnesi: «Una risposta coraggiosa all'appello dell'Arcivescovo a lavorare insieme»



Luciano Gualzetti, monsignor Agnesi e don Guidi

È stata presentata questa mattina presso la Curia arcivescovile di Milano l'iniziativa «Missione possibile. Una cordata educativa al passo con i giovani», la modalità con cui un nutrito gruppo di enti diocesani e realtà educative operanti in Diocesi intende rispondere – insieme – all'emergenza educativa e al disagio di tanti ragazzi e giovani, emergenza emersa in modo dirompente durante la pandemia.

Durante la conferenza stampa è stato presentato anzitutto il “manifesto” della Cordata: nato dall'interazione di varie realtà che si occupano di educazione, intende tracciare un percorso da condividere con i giovani nel territorio della Diocesi, attraverso la collaborazione tra oratori, scuole, società sportive, terzo settore, volontariato e famiglie. Fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità e comunità sono le parole chiave che guideranno l'azione coordinata dei 15 soggetti che hanno al momento aderito alla Cordata.

Guidi: «Un'azione profetica per indicare un percorso»

Come ha spiegato don Stefano Guidi, direttore della Fondazione Oratori Milanese, uno dei soggetti promotori, «lo shock della pandemia ha riportato alla ribalta la questione educativa, che è la questione assolutamente prioritaria del nostro tempo. Si avverte però l'assenza della società civile su questo tema, abituata da troppo tempo a trattare la questione come una delega e come pretesto per aprire fronti di conflittualità. La cordata educativa si propone quindi non solo come un'azione assistenziale. Ma prima di tutto profetica, per alzare una voce, indicare un percorso possibile, per incoraggiare all'impresa. E la risposta non può essere specialistica, ma frutto della collaborazione tra competenze diverse. In questo percorso gli oratori giocano un ruolo prezioso e necessario».

Il report di Fondazione Guzzetti

Marta Valagussa, responsabile comunicazione di Fondazione Guzzetti, ha poi presentato un *report* costruito con i dati forniti dai sette consultori accreditati nella città di Milano, da cui emerge una panoramica dei bisogni emergenti intercettati nei mesi della pandemia. La rilevazione ha riguardato tanto chi ha avuto accesso diretto ai consultori (4.000 persone circa nel corso del 2021), quanto le attività che i consultori svolgono all'interno delle scuole (circa 11.000 minori incontrati l'anno scorso).

«Confrontando le prestazioni di supporto individuale erogate nei consultori della Fondazione Guzzetti da aprile 2020 a giugno 2021 con lo stesso periodo dell'anno precedente – ha spiegato Valagussa illustrando il *report* –, si riscontra un aumento del 40% circa. La sfiducia si somma alla stanchezza. Sembra che le risorse di resilienza personale siano profondamente intaccate dalla durata della pandemia e dalle conseguenti limitazioni che ancora oggi viviamo. La pandemia ha “disabilitato” in tantissime persone la speranza e rischia di spegnere i sogni per il futuro. Le manifestazioni più frequenti del disagio adolescenziale in tempo di pandemia, dai dati raccolti, sono depressione, ansia e panico, disturbi alimentari, dipendenza da internet, aggressività e autolesionismo».

Gualzetti: «Un investimento generativo per il futuro»

«“Nessun adolescente resti indietro”: è la nostra preoccupazione principale – ha sottolineato nel suo intervento Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana -. L'emergenza pandemica ha avuto un

forte impatto nei processi di apprendimento: una rilevazione condotta su circa 60 dei 300 doposcuola parrocchiali che Caritas coordina ci ha confermato che la povertà digitale aumenta le difficoltà di apprendimento di molti ragazzi. Nelle famiglie con maggiori difficoltà economiche, infatti, mancano spesso gli strumenti necessari per accedere alle nuove forme attraverso le quali già oggi, e sempre più in futuro, avverrà la diffusione della conoscenza».

«Ascoltare e prendersi cura degli adolescenti nel presente – ha proseguito Gualzetti – è un investimento generativo per il futuro, finalizzato a prevenire processi di cronicizzazione delle fragilità. In questa prospettiva, un ruolo di rilievo può essere giocato dal rilancio del volontariato giovanile e da esperienze giovanili di carità e solidarietà, che generano nuove opportunità di relazione, socialità e senso nei percorsi individuali di crescita. Ci impegniamo a curare sempre più, su questo versante, i legami con i molti adolescenti e giovani che in pandemia si sono messi a servizio degli altri».

Le tre A del Vicario generale

Nella sua riflessione conclusiva, il Vicario generale della Diocesi, monsignor Franco Agnesi, ha sottolineato che «la Cordata risponde in modo coraggioso a un appello a lavorare insieme per la vita piena dei giovani, un appello lanciato spesso dal nostro Arcivescovo. Mi vengono in mente tre “A” per identificare i componenti di questa Cordata: Adulti che si mettono a servizio dei giovani, dicono ai giovani: “Dalle difficoltà che attraversi ci sono passato anch’io”; Alleati, perché tante volte durante la pandemia abbiamo detto che occorre lavorare insieme, e farlo davvero è un messaggio che dice qualcosa anche ai giovani, infine, Adatti alla vita, per poter dire ai ragazzi che, come ci ha ricordato monsignor Delpini nel Discorso di sant’Ambrogio, “la vita è una vocazione, non un enigma incomprensibile, il futuro è promessa e responsabilità, non una minaccia”».

I componenti

Gli attuali componenti della “Cordata educativa”, aperta a ulteriori adesioni, sono: Servizio per i giovani e l’università; Fom (Fondazione oratori milanesi); Servizio per la pastorale scolastica; Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità; Caritas Ambrosiana; Azione Cattolica Ambrosiana; Agesci; Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano (qui l’intervista al presidente Massimo Achini); Fma (Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia, Cooperativa Aquila e Priscilla; Cooperativa Pepita; Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia); La Casa di Varese; Fondazione don Silvano Caccia; Fondazione G.B. Guzzetti.

PUBBLICATO venerdì 21 Gennaio 2022

«La “Cordata” dimostra che la Chiesa non è fuori dal mondo»

Il pedagogista Davide Manzo, che partecipa al progetto in rappresentanza dell’Ac, sottolinea l’importanza del metodo («l’unione fa la forza») e il valore delle parole-chiave (fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità e comunità). Primi appuntamenti a febbraio in una decina di località della Diocesi

di Paolo INZAGHI



Davide Manzo

«Già l’esperienza delle riunioni che abbiamo fatto insieme per costituire la “Cordata educativa” è stata molto arricchente: si è sperimentato un volto di Chiesa che si fa interrogare da ciò che sta accadendo, cioè l’emergenza educativa nella pandemia, e non è affatto “fuori dal mondo”, come a volte invece la si accusa». A parlare è Davide Manzo, 30 anni, pedagogista, che ha partecipato ai lavori della «Cordata educativa» in rappresentanza dell’Azione cattolica ambrosiana. Insieme a lui, a nome dell’associazione, erano presenti anche il presidente diocesano Gianni Borsa, l’assistente dell’Acr e del settore Giovani don Fabio Riva e la pedagogista Isabella Tres.

I capisaldi

Manzo, impegnato professionalmente nella Cooperativa Farsi Prossimo con il progetto diocesano «Parrocchie e periferie», spiega che centrale nell’iniziativa della «Cordata educativa» è proprio il fare rete tra enti e associazioni ecclesiali che hanno a cuore l’educazione dei giovani: «Prima ancora dei contenuti è importante il metodo – chiarisce –, la percezione che in questi frangenti l’unione fa la forza». Del resto, papa Francesco continua a ripeterlo: «Occorre avviare processi». Il metodo, sottolinea il giovane pedagogista, è ben espresso nel Manifesto della Cordata con le sei “parole” del progetto (fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità e comunità): «Sono i capisaldi, dal nostro punto di vista, di una proposta educativa per giovani e adolescenti».

Il modulo formativo

Concretamente, aggiunge Manzo, «già da febbraio il progetto entrerà nel vivo con iniziative in almeno una decina di luoghi sul territorio della diocesi, dove sarà organizzato un modulo formativo pensato su tre incontri: nei primi due verrà messo a fuoco il tema dell’ascolto (di sé e degli adolescenti), mentre nel terzo il tema sarà la risposta da dare in modo corale alle domande educative». Uno di questi luoghi sarà la parrocchia di Giussano, dove Davide vive. E sottolinea che importante è lo “scambio” che avverrà in questa fase: «A tenere gli incontri saranno formatori delle diverse realtà aderenti alla “Cordata” e ci sarà una sorta di interscambio di risorse e competenze. Per fare un esempio: l’Azione cattolica metterà a disposizione quattro pedagogisti e formatori i quali però non cureranno gli incontri delle realtà territoriali promosse dall’associazione, ma quelle di altre realtà della “Cordata”».

PUBBLICATO domenica 23 Gennaio 2022

DACCIO
IL NOSTRO
PANE
QUOTIDIANO

sir Agenzia d'informazione

CHI SIAMO REDAZIONE SCRIVICI RSS AGENSIR.EU

Caritas Italiana

HOME QUOTIDIANO CHIESA ITALIA EUROPA MONDO TERRITORI FOTO E VIDEO ULTIMA SETTIMANA Cerca

Approfondimenti 49ª SETTIMANA SOCIALE DDL ZAN PAPA IN IRAQ FRATELLI TUTTI CORONAVIRUS COVID-19 TUTTI AgenSIR su f t y

focsiiv
Incontri nel mondoVisita il sito
per gli ultimi

QUOTIDIANO ITA ENG

19 gennaio 2022

EMERGENZA SOCIALE

Diocesi: Milano, al via la "Cordata educativa". 15 realtà in rete per rispondere al disagio giovanile

19 Gennaio 2022 @ 10 53



Don Stefano Gucci (foto chesadimilano.it)

Si svolgerà venerdì 21 gennaio alle 11 30, nella Sala conferenze della Curia arcivescovile di Milano (piazza Fontana), la conferenza stampa di presentazione della "Cordata educativa" promossa dalla diocesi ambrosiana. Oltre a illustrare natura, composizione e obiettivi della Cordata, verranno anche presentati i risultati – spiega una nota – di un report della Fondazione Guzzetti "su bisogni emergenti dei giovani intercettati dai propri consultori familiari nei mesi della pandemia". Gli attuali componenti della "Cordata educativa", aperta a ulteriori adesioni, sono 15 realtà diocesane che si occupano a vario titolo di educazione Servizio per i giovani e l'università, Fom (Fondazione oratori milanesi); Servizio per la pastorale scolastica; Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità, Caritas Ambrosiana, Azione cattolica ambrosiana, Agesci, Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano, Fma

ERUZIONE VULCANO

TONGA. UNICEF, "PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E QUALITÀ DELL'ARIA". INVIATI PRIMI KIT, MA AIUTI UMANITARI DIFFICILI

10 41

WEB ITALIA

COMUNICAZIONE: WECA, DA OGGI ON LINE UN TUTORIAL SULLE "TECNOLOGIE DI COMUNITÀ"

10 30

AIUTI INTERNAZIONALI AFGHANISTAN

COMMISSIONE UE: SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE AFGHANA. PROGETTI PER 268 MILIONI SU SALUTE, ALIMENTAZIONE, ISTRUZIONE

10 18

POLITICA FRANCIA

FRANCIA VESCOVI, UN DOCUMENTO PER LE ELEZIONI PRESIDENZIALI 2022. "LA SPERANZA NON DELUDE"

10 07

LAVORO VATICANO

PAPA FRANCESCO: APPELLO PER I LAVORATORI DI AIRITALY, "È IMPORTANTE CUSTODIRE I DIRITTI LAVORATIVI DI TUTTI"

9 55

AULA PAOLO VI VATICANO

PAPA FRANCESCO: INVITA A PREGARE PER LE POPOLAZIONI DELLE ISOLE DI TONGA

9 53

AULA PAOLO VI VATICANO

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, "PREGHIAMO PER I CARCERATI, NON POSSONO ESSERCI CONDANNE SENZA UNA FINESTRA DI SPERANZA"

9 42

AULA PAOLO VI VATICANO

(Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia, Cooperativa Aquila e Priscilla; Cooperativa Pepita; Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia); La Casa di Varese, Fondazione don Silvano Caccia, Fondazione G B Guzzetti

“Abbiamo usato la metafora della cordata – spiega don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi – per comunicare la modalità con cui un nutrito gruppo di enti diocesani e realtà educative operanti nel territorio intende rispondere, insieme, al grido insistente e ripetuto dell’arcivescovo Mario relativamente all’emergenza educativa. La Cordata educativa vuole tracciare un percorso da condividere con i giovani, attraverso la collaborazione tra oratori, scuole, società sportive, terzo settore, volontariato e famiglie”

Alla conferenza stampa, che si svolge nel giorno di apertura della Settimana dell’educazione, intervengono: don Stefano Guidi, direttore Fom, Maria Valagussa, responsabile comunicazione Fondazione Guzzetti e Fondazione Silvano Caccia, Luciano Gualzetti, direttore Caritas ambrosiana, mons. Franco Agnesi, vicario generale della diocesi di Milano

(GB)

Argomenti **ADOLESCENTI** **EDUCAZIONE** **GIOVANI**

Persone ed Enti **AZIONE CATTOLICA** **FOM**
FONDAZIONE GUZZETTI **FRANCO AGNESI** **STEFANO GUIDI**

Luoghi **MILANO**

19 Gennaio 2022
© Riproduzione Riservata

PAPA FRANCESCO UDIENZA, "DIO PERDONA SEMPRE, ANCHE LE COSE PIÙ BRUTTE". "ANCHE IL MALIGNO PUÒ DIRCI LA VERITÀ, MA PER CONDANNARCI"

938

GIOVANI 

SERVIZIO CIVILE: LEGA DEL FILO D'ORO, DISPONIBILI 36 POSTI IN DUE PROGETTI, "INSIEME OLTRE IL BUIO E IL SILENZIO" E "NOI NEL MONDO"

935

AULA PAOLO VI 

PAPA FRANCESCO. UDIENZA, "IL SIGNORE NON CI TOGLIE TUTTE LE DEBOLEZZE, MA CI AIUTA PRENDENDOCI PER MANO". "GUARDATE COME GLI INFERMIERI TOCCANO LE FERITE DEGLI AMMALATI"

933

AULA PAOLO VI 

PAPA FRANCESCO: UDIENZA, "TUTTI NOI ABBIAMO CONTI DA RISOLVERE, MA DIO NON SI SPAVENTA DEI NOSTRI PECCATI"

928

APPUNTAMENTO 

DIOCESI: CAGLIARI, SABATO INCONTRO SU COME "EDUCARE ALLA CONSAPEVOLEZZA DIGITALE"

923

CHIESE NEL MONDO 

PERÙ: CONFERENZA EPISCOPALE, MONS. CABREJOS CONFIRMATO PRESIDENTE DEI VESCOVI

912

"PREGA CON NOI" 

TV2000: OGGI IL ROSARIO DALLA CAPPELLA DEL LANINO NELLA CATTEDRALE DI NOVARA, CON

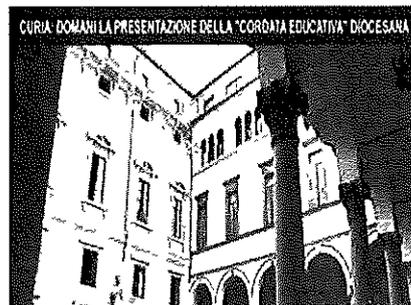
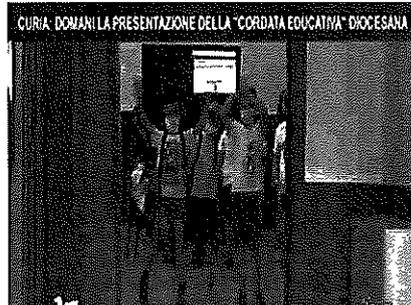
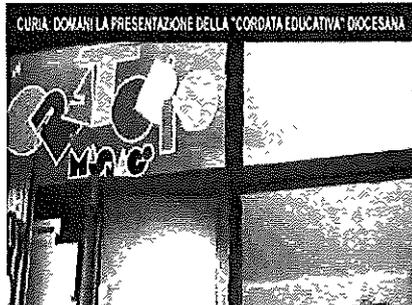
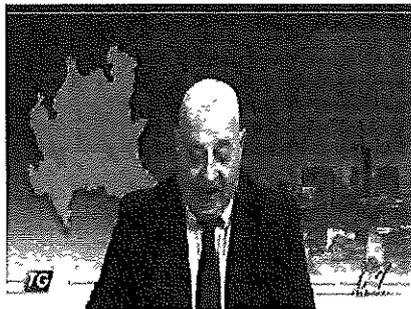
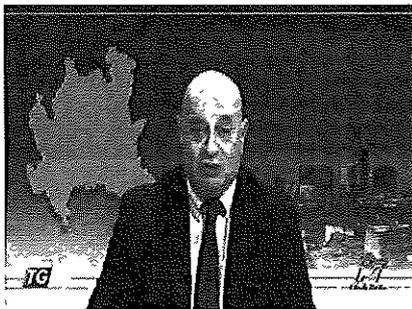
CHI SIAMO CONTATTI REDAZIONE PRIVACY BILANCIO

Società per l'informazione Religiosa - S.I.R. Spa -- P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n 468 - Cap. Soc. € 500.000,00 Inter

Questo sito utilizza cookies tecnici e di analisi statistica, propri e di terze parti soltanto per facilitare la navigazione. Per maggiori informazioni sui cookie, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, consulta la nostra Informativa Privacy. [Ho capito](#) [Informativa Privacy](#)

TL NOTIZIE H. 19.15 (Ora: 19:29:17 Min: 2:04)

Domani al salone della conferenza della curia arcivescovile verrà presentata la cordata educativa promossa dalla diocesi di Milano.



SIR

Agenzia d'informazione

“Missione possibile”

Diocesi: Milano, nasce la “cordata educativa”. 15 realtà della Chiesa ambrosiana insieme per rispondere al disagio giovanile

21 Gennaio 2022 @ 14:11



(Foto ITL/ma1ga)

(Milano) Quindici realtà della diocesi, attive nel campo dell'educazione e del sociale, stringono un'alleanza per rispondere all'emergenza educativa che riguarda in particolare adolescenti e giovani. Dopo mesi di incontri, approfondimenti, progetti, è stata presentata oggi presso la curia arcivescovile di Milano l'iniziativa “Missione possibile. Una cordata educativa al passo con i giovani”, la modalità con cui un folto gruppo di enti diocesani e realtà educative operanti sul territorio “intende rispondere – insieme – all'emergenza educativa e al disagio di tanti ragazzi e giovani, emergenza emersa in modo dirompente durante la pandemia”. Durante la conferenza stampa è stato presentato anzitutto il “manifesto” della Cordata: “nato dall'interazione delle realtà coinvolte, intende tracciare – è stato spiegato – un percorso da condividere con i giovani della diocesi, attraverso la collaborazione tra oratori, scuole, società sportive, terzo settore, volontariato e famiglie”. Fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità e comunità sono le parole chiave che guideranno l'azione coordinata dei 15 soggetti che hanno al momento aderito alla Cordata.

Gli attuali componenti della “Cordata educativa”, aperta a ulteriori adesioni, sono: Servizio per i giovani e l'università; Fom (Fondazione oratori milanesi); Servizio per la pastorale scolastica; Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità; Caritas Ambrosiana; Azione Cattolica ambrosiana; Agesci; Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano; Fma (Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia; Cooperativa Aquila e Priscilla, Cooperativa Pepita; Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia); La Casa di Varese; Fondazione don Silvano Caccia; Fondazione G B Guzzetti. (G.B.)

SIR

Agenzia d'informazione

“Missione possibile”

Diocesi: Milano, nasce la “cordata educativa”. Mons. Agnesi (vicario generale), “risposta all’appello dell’arcivescovo a lavorare insieme per la vita piena dei giovani”

21 Gennaio 2022 @ 14:13



Da sinistra Luciano Gualzetti, mons. Franco Agnesi, don Stefano Guidi (Foto

ITL/maniga)

(Milano) Il vicario generale della diocesi di Milano, mons. Franco Agnesi, intervenendo alla presentazione della “Cordata educativa”, ha sottolineato che essa “risponde in modo coraggioso a un appello a lavorare insieme per la vita piena dei giovani, un appello lanciato spesso dal nostro arcivescovo” “Mi vengono in mente tre ‘A’ per identificare i componenti di questa Cordata. Adulti che si mettono a servizio dei giovani, e dicono ai giovani: ‘dalle difficoltà che attraversi ci sono passato anch’io’; Alleati, perché tante volte durante la pandemia abbiamo detto che occorre lavorare insieme, e farlo davvero è un messaggio che dice qualcosa anche ai giovani; infine, Adatti alla vita, per poter dire ai ragazzi che, come ci ha ricordato mons. Delpini nel Discorso di sant’Ambrogio, ‘la vita è una vocazione, non un enigma incomprensibile, il futuro è promessa e responsabilità, non una minaccia”.



Mons. Franco Agnesi (Foto ITL/maniga)

“Nessun adolescente resti indietro: è la nostra preoccupazione principale – ha sottolineato nel suo intervento Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana –. L’emergenza pandemica ha avuto un forte impatto nei processi di apprendimento: una rilevazione condotta su circa 60 dei 300 doposcuola parrocchiali che Caritas coordina ci ha confermato che la povertà digitale aumenta le difficoltà di apprendimento di molti ragazzi. Nelle famiglie con maggiori difficoltà economiche, infatti, mancano spesso gli strumenti necessari per accedere alle nuove forme attraverso le quali già oggi, e sempre più in futuro, avverrà la diffusione della conoscenza”.

“Ascoltare e prendersi cura degli adolescenti nel presente – ha proseguito Gualzetti – è un investimento generativo per il futuro, finalizzato a prevenire processi di cronicizzazione delle fragilità. In questa prospettiva, un ruolo di rilievo può essere giocato dal rilancio del volontariato giovanile e da esperienze giovanili di carità e solidarietà, che generano nuove opportunità di relazione, socialità e senso nei percorsi individuali di crescita. Ci impegniamo a curare sempre più, su questo versante, i legami con i molti adolescenti e giovani che in pandemia si sono messi a servizio degli altri”. (G B)

SIR

Agenzia d'informazione

“Missione possibile”

Diocesi: Milano, nasce la “cordata educativa”. Valagussa, “la pandemia rischia di spegnere i sogni per il futuro”. Don Guidi, “serve un’azione profetica”

21 Gennaio 2022 @ 14:12



Marta Valagussa (Foto ITL/mauga)

(Milano) “Lo shock della pandemia ha riportato alla ribalta la questione educativa, che è la questione assolutamente prioritaria del nostro tempo. Si avverte però l’assenza della società civile su questo tema, abituata da troppo tempo a trattare la questione come una delega e come pretesto per aprire fronti di conflittualità. La cordata educativa si propone quindi non solo come un’azione assistenziale”. Lo ha affermato don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi, uno dei soggetti promotori della Cordata educativa creata nella diocesi di Milano e presentata questa mattina nella sede dell’arcivescovado. “Ma si tratta – ha aggiunto don Guidi – di un’azione profetica, per alzare una voce, indicare un percorso possibile, per incoraggiare all’impresa. E la risposta non può essere specialistica, ma frutto della collaborazione tra competenze diverse. In questo percorso gli oratori giocano un ruolo prezioso e necessario”. La sfida è alta, l’emergenza evidente, quindi, da detto il direttore Fom, “solo muovendoci insieme possiamo offrire risposte nuove”. Da qui l’alleanza tra 15 realtà diocesane, aperta a nuove adesioni, e pronta a collaborare con le famiglie, le parrocchie, le scuole, le istituzioni pubbliche.

La prima iniziativa “pilota” in programma è un modulo formativo in tre incontri che si terrà a Giussano. Nei primi due incontri verrà messo a fuoco il tema dell’ascolto (ascolto di sé, ascolto degli adolescenti, comprensione della realtà sociale ed educativa del territorio con le sue specificità), mentre nel terzo incontro si cercherà una risposta “corale” sul piano delle relazioni, del disagio, della formazione, del sostegno dei percorsi individuali...

Marta Valagussa, responsabile comunicazione di Fondazione Guzzetti, ha poi presentato un report costruito con i dati forniti dai sette consultori accreditati nella città di Milano, da cui emerge una panoramica dei bisogni emergenti intercettati nei mesi della pandemia. La rilevazione ha riguardato tanto chi ha avuto accesso diretto ai consultori (4mila persone circa nel corso del 2021), quanto le attività che i consultori svolgono all’interno delle scuole (circa 11mila minori incontrati l’anno scorso). “Confrontando le prestazioni di supporto individuale erogate nei consultori della Fondazione Guzzetti da aprile 2020 a giugno 2021 con lo stesso periodo dell’anno precedente – ha spiegato Valagussa illustrando il report –, si riscontra un aumento del 40% circa. La sfiducia si somma alla stanchezza. Sembra che le risorse di resilienza personale siano profondamente intaccate dalla durata della pandemia e dalle conseguenti limitazioni che ancora oggi viviamo. La pandemia ha ‘disabilitato’ in tantissime persone la speranza e rischia di spegnere i sogni per il futuro. Le manifestazioni più frequenti del disagio adolescenziale in tempo di pandemia, dai dati raccolti, sono depressione, ansia e panico, disturbi alimentari, dipendenza da internet, aggressività e autolesionismo”. (G B.)



Missione possibile: aiutare i ragazzi con una "cordata educativa"

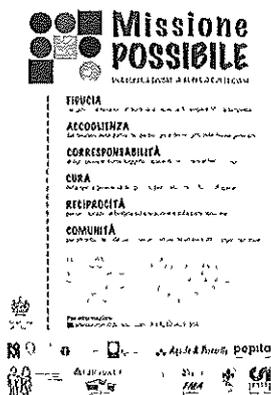
21/01/2022. Quindici realtà della diocesi di Milano si uniscono per rispondere al disagio giovanile. Tra gli effetti della pandemia sulle nuove generazioni: depressione, dipendenza da internet, aggressività

È stata presentata presso la Curia arcivescovile di Milano l'iniziativa *Missione possibile*. Una cordata educativa al passo con i giovani", la modalità con cui un nutrito gruppo di enti diocesani e realtà educative operanti in Diocesi intende rispondere - insieme - all'emergenza educativa e al disagio di tanti ragazzi e giovani, emergenza emersa in modo dirompente durante la pandemia.

Durante la conferenza stampa è stato presentato anzitutto il "manifesto" della Cordata: nato dall'interazione di varie realtà che si occupano di educazione, intende tracciare un percorso da condividere con i giovani nel territorio della Diocesi, attraverso la collaborazione tra oratori, scuole, società sportive, terzo settore, volontariato e famiglie. Fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità e comunità sono le parole chiave che guideranno l'azione coordinata dei 15 soggetti che hanno al momento aderito alla Cordata.

Come ha spiegato **don Stefano Guidi**, direttore della Fondazione Oratori Milanesi, uno dei soggetti promotori, «lo shock della pandemia ha riportato alla ribalta la questione educativa, che è la questione assolutamente prioritaria del nostro tempo. Si avverte però l'assenza della società civile su questo tema, abituata da troppo tempo a trattare la questione come una delega e come pretesto per aprire fronti di conflittualità. La cordata educativa si propone quindi non solo come un'azione assistenziale. Ma prima di tutto profetica, per alzare una voce, indicare un percorso possibile, per incoraggiare all'impresa. E la risposta non può essere specialistica, ma frutto della collaborazione tra competenze diverse. In questo percorso gli oratori giocano un ruolo prezioso e necessario».

Marta Valagussa, responsabile comunicazione di Fondazione Guzzetti, ha poi presentato un report costruito con i dati forniti dai sette consultori accreditati nella città di Milano, da cui emerge una panoramica dei bisogni emergenti intercettati nei mesi della pandemia. La rilevazione ha riguardato tanto chi ha avuto accesso diretto ai consultori (4.000 persone circa nel corso del 2021), quanto le attività che i consultori svolgono all'interno delle scuole (circa 11.000 minori incontrati l'anno scorso). «Confrontando le prestazioni di supporto individuale erogate nei consultori della Fondazione Guzzetti da aprile 2020 a giugno 2021 con lo stesso periodo dell'anno precedente» ha spiegato Valagussa illustrando il report «si riscontra un aumento del 40% circa. La sfiducia si somma alla stanchezza. Sembra che le risorse di resilienza personale siano profondamente intaccate dalla durata della pandemia e dalle conseguenti limitazioni che ancora oggi viviamo. La pandemia ha "disabilitato" in tantissime persone la speranza e rischia di spegnere i sogni per il futuro. Le manifestazioni più frequenti del disagio adolescenziale in tempo di pandemia, dai dati raccolti, sono depressione, ansia e panico, disturbi alimentari, dipendenza da internet, aggressività e autolesionismo».



Il manifesto della cordata

«“Nessun adolescente resti indietro”»: è la nostra preoccupazione principale» ha sottolineato nel suo intervento **Luciano Gualzetti**, direttore di Caritas Ambrosiana. «L’emergenza pandemica ha avuto un forte impatto nei processi di apprendimento: una rilevazione condotta su circa 60 dei 300 doposcuola parrocchiali che Caritas coordina ci ha confermato che la povertà digitale aumenta le difficoltà di apprendimento di molti ragazzi. Nelle famiglie con maggiori difficoltà economiche, infatti, mancano spesso gli strumenti necessari per accedere alle nuove forme attraverso le quali già oggi, e sempre più in futuro, avverrà la diffusione della conoscenza».

«Ascoltare e prendersi cura degli adolescenti nel presente» ha proseguito Gualzetti «è un investimento generativo per il futuro, finalizzato a prevenire processi di cronicizzazione delle fragilità. In questa prospettiva, un ruolo di rilievo può essere giocato dal rilancio del volontariato giovanile e da esperienze giovanili di carità e solidarietà, che generano nuove opportunità di relazione, socialità e senso nei percorsi individuali di crescita. Ci impegniamo a curare sempre più, su questo versante, i legami con i molti adolescenti e giovani che in pandemia si sono messi a servizio degli altri».

Nella sua riflessione conclusiva, il Vicario generale della Diocesi, **monsignor Franco Agnesi**, ha sottolineato che «la Cordata risponde in modo coraggioso a un appello a lavorare insieme per la vita piena dei giovani, un appello lanciato spesso dal nostro Arcivescovo. Mi vengono in mente tre “A” per identificare i componenti di questa Cordata: Adulti che si mettono a servizio dei giovani, dicono ai giovani: “Dalle difficoltà che attraverso ci sono passato anch’io”; Alleati, perché tante volte durante la pandemia abbiamo detto che occorre lavorare insieme, e farlo davvero è un messaggio che dice qualcosa anche ai giovani, infine, Adatti alla vita, per poter dire ai ragazzi che, come ci ha ricordato mons. Delpini nel Discorso di sant’Ambrogio, “la vita è una vocazione, non un enigma incomprensibile, il futuro è promessa e responsabilità, non una minaccia”».

Gli attuali componenti della “Cordata educativa”, aperta a ulteriori adesioni, sono. Servizio per i giovani e l’università; Fom (Fondazione oratori milanesi); Servizio per la pastorale scolastica; Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità; Caritas Ambrosiana; Azione Cattolica Ambrosiana; Agesci; Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano; Fma (Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia; Cooperativa Aquila e Priscilla, Cooperativa Pepita; Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia); La Casa di Varese; Fondazione don Silvano Caccia; Fondazione G.B. Guzzetti.

TL NOTIZIE H. 19.15 (Ora: 19:33:16 Min: 2:15)

Territorio obiettivo è stato spiegato nella conferenza-stampa di presentazione il sostegno alle tante fragilità giovanili aggravate purtroppo dalla pan del servizio e di Anna Maria braccini hanno accordato educativa che riunisce 15 tra enti e realtà sul territorio della diocesi di Milano che si sono messi insieme per rispondere al disagio giovanile nella consapevolezza dei dati presentati dalla fondazione Guzzetti che parlano ad esempio dell'aumento del 40 % in una delle prestazioni richieste ai consulenti della fondazione stessa di fronte a una situazione certamente difficile e aggravata pandemia la cordata presentata durante una conferenza-stampa incuria con il vicario generale monsignor Franco Agnesi vuole essere nella risposta coraggiosa all'appello dell'arcivescovo di Milano lavorare insieme per la vita piena dei giovani crea adatti alleati e adulti ma anche una quarta arcidiocesi di Milano sappiamo che dobbiamo contribuire al bene i ragazzi questo è anche un valore democratico importante è un valore civile che speriamo possa interessare anche mettere in contatto altre realtà che non si riconoscono immediatamente nella vita della Chiesa che comunque si cura della vita dei ragazzi così come ha spiegato anche Don Stefano guidi torre de' rotazione degli oratori milanese uno dei soggetti promotori attività concreto a parte dalla comunità pastorale di Giussano e poi altri decanati altre comunità si stanno aggiungendo siamo molto contenti perché vediamo che c'è un interesse non soltanto a ricevere degli strumenti a ricevere una formula quanto a cercare di ripeter Stone modello di lavoro di collaborazione condivisa insomma le parole chiave con cui nasce questa accordar aperta anche ad altri elaborazioni sono fiducia Collins corresponsabilità cura spetta solo interviene su questioni di segnale che tra poco alle 20 quindi su Chiesa TV andrà in onda la striscia piana



AL VIA LA "CORDATA EDUCATIVA" DIOCESANA PER SOSTENERE I GIOVANI

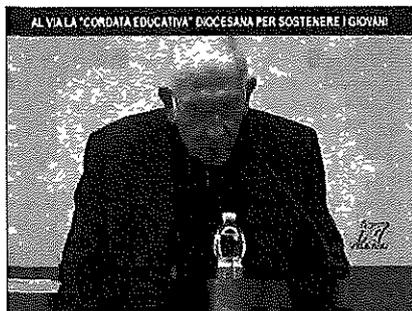
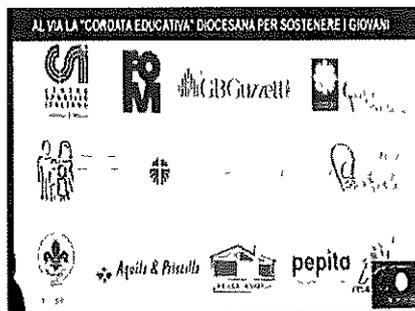
CURRESPONSABILITÀ
 il rapporto tra famiglia, scuola e territorio

CURA
 della persona e del gruppo, con il dialogo e la cooperazione

RECIPROCIITÀ
 per un dialogo e un lavoro tutti in strada e in solidarietà

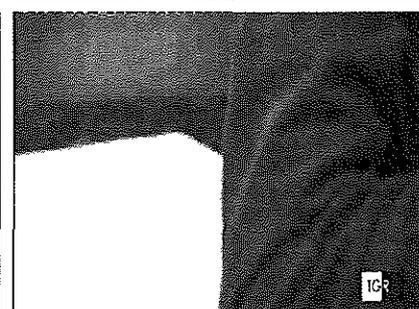
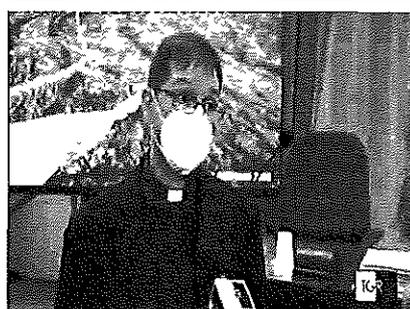
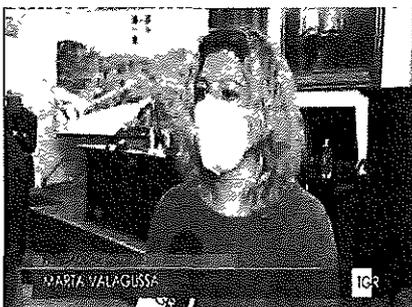
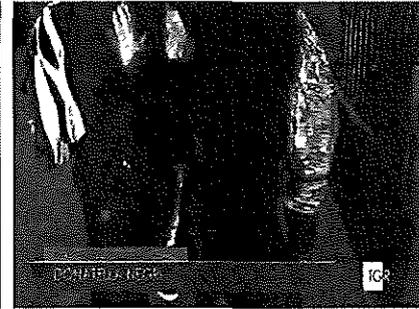
COMUNITÀ
 un affetto e un aiuto da parte di tutti e di una rete di generosità

19:33 - 21/01/2022
 Servizio di ANNAMARIA BRACCINI



TGR LOMBARDIA H. 19.30 (Ora: 19:46:17 Min: 1:44)

Ragazzi giovanissimi protagonisti e vittime di tentativi di suicidio è quanto emerge da uno studio presentato oggi in arcivescovado solo nei 7 consultori della fondazione Guzzetti a Milano richiesto aumentate del 40 % in un anno di Colin età media sta scendendo sta scendendo drammaticamente e forse non è neanche più corretto parlare di adolescenti ma quasi di preadolescenti ci sono genitori molto allarmati ci sono docenti in prima linea tutti i giorni non sono tutti sfiduciati quindi cosa è saltato è saltato esaltata la normalità normalità da recuperare servono competenze e alleanze 15 associazioni della diocesi sono riunite in cordata porte



Ragazzi e disagio, la diocesi fa rete

«Missione possibile. Una cordata educativa al passo con i giovani» è l'iniziativa che vede 15 realtà ambrosiane in cammino insieme. La prima azione concreta: un percorso formativo per educatori. La sfida: coinvolgere famiglie, oratori, scuole, società sportive, terzo settore

LORENZO ROSOLI

«L' emergenza educativa deve richiamare l'attenzione di tutti non solo nello sconcerto di episodi di cronaca impressionanti per aggressività, degrado, depressione», aveva chiesto l'arcivescovo di Milano Mario Delpini nell'ultimo Discorso alla città per Sant' Ambrogio *Con gentilezza. Vita e stile per il bene comune*. «È urgente consolidare un'alleanza per accompagnare le giovani generazioni verso il loro futuro», aveva aggiunto. Ebbene: l'appello del presule - ultimo di numerosi altri, lanciati da Delpini in questi anni - non è rimasto senza ascolto.

«Missione possibile. Una cordata educativa al passo con i giovani» è il nome dell'iniziativa che unisce carismi, presenza e competenze di 15 enti e realtà educative della diocesi di Milano (nel box a destra l'elenco) che intendono rispondere, insieme, alle sfide dell'emergenza educativa, ai bisogni e al disagio delle nuove generazioni, che la pandemia ha fatto esplodere. Que-

ste 15 realtà vogliono lanciare un'alleanza con i giovani, operare al servizio delle comunità educanti del territorio, chiamare a fare rete le famiglie, gli oratori, le scuole, le società sportive, il terzo settore e il volontariato. Fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità, comunità: queste le parole chiave - il "manifesto" di un percorso condiviso - che guideranno l'azione coordinata delle realtà «in cordata», intenzionate a dare vita a una sinergia stabile fra quanti, nella Chiesa, si occupano di educazione e di cura dei ragazzi e degli adolescenti.

La prima azione concreta della neonata «Cordata» consiste nell'offerta di un «modulo formativo» rivolto a quanti svolgono un servizio educativo. Si parte dalla comunità di Giussano (Monza). O meglio, «con» la comunità di Giussano, perché ogni iniziativa non sia calata dall'alto ma costruita e condivisa con il territorio. Lo ha detto don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi (Fom), intervenendo ieri in Curia alla presentazione della «Cordata». «Lo

shock della pandemia ha riportato alla ribalta la questione educativa, che è la questione assolutamente prioritaria del nostro tempo. Si avverte però l'assenza della società civile su questo tema, abituata da troppo tempo a trattare la questione come una delega e come pretesto per aprire fronti di conflittualità», è stata la denuncia di don Guido. La «Cordata educativa» si offre dunque come «azione profetica» per «incoraggiare all'impresa». Che nessuno può fare da solo. «In questo percorso - ha aggiunto - gli oratori giocano un ruolo prezioso e necessario».

Fra le 15 realtà «in cordata», oltre alla Fom, c'è Caritas Ambrosiana. «Nessun adolescente resta indietro», scandisce il suo direttore, Luciano Gualzetti, ricordando l'impatto della «povertà digitale» sui percorsi di apprendimento di tanti ragazzi in tempo di didattica a distanza. «Ascoltare e prendersi cura degli adolescenti nel presente è un investimento generativo per il futuro, finalizzato a prevenire processi di emarginazione e di fragilità». Un ruolo di rilievo lo avrà

«il rilancio del volontariato giovanile e di esperienze giovanili di carità e solidarietà, che generano nuove opportunità di rela-

zione, socialità e senso nei percorsi individuali di crescita. Ci impegniamo a curare sempre più i legami con i molti adolescenti e giovani che in pandemia si sono messi a servizio degli altri».

«Mi vengono in mente tre "A" per identificare i componenti di questa Cordata» che «risponde in modo coraggioso» all'appello di Delpini, ha detto infine il vicario generale, vescovo ausiliare Franco Agnesi: «*Adulti* che si mettono a servizio dei giovani e dicono ai giovani: "Dalle difficoltà che attraversi ci sono passato anch'io"; *Alleanza*, perché tante volte durante la pandemia abbiamo detto che occorre lavorare insieme, e farlo davvero è un messaggio che dice qualcosa anche ai giovani; infine *Adatti alla vita*, per poter dire ai ragazzi che, come ci ha ricordato l'arcivescovo nel Discorso di Sant' Ambrogio, "la vita è una vocazione, non un enigma incomprensibile, il futuro è promessa e responsabilità, non una minaccia"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

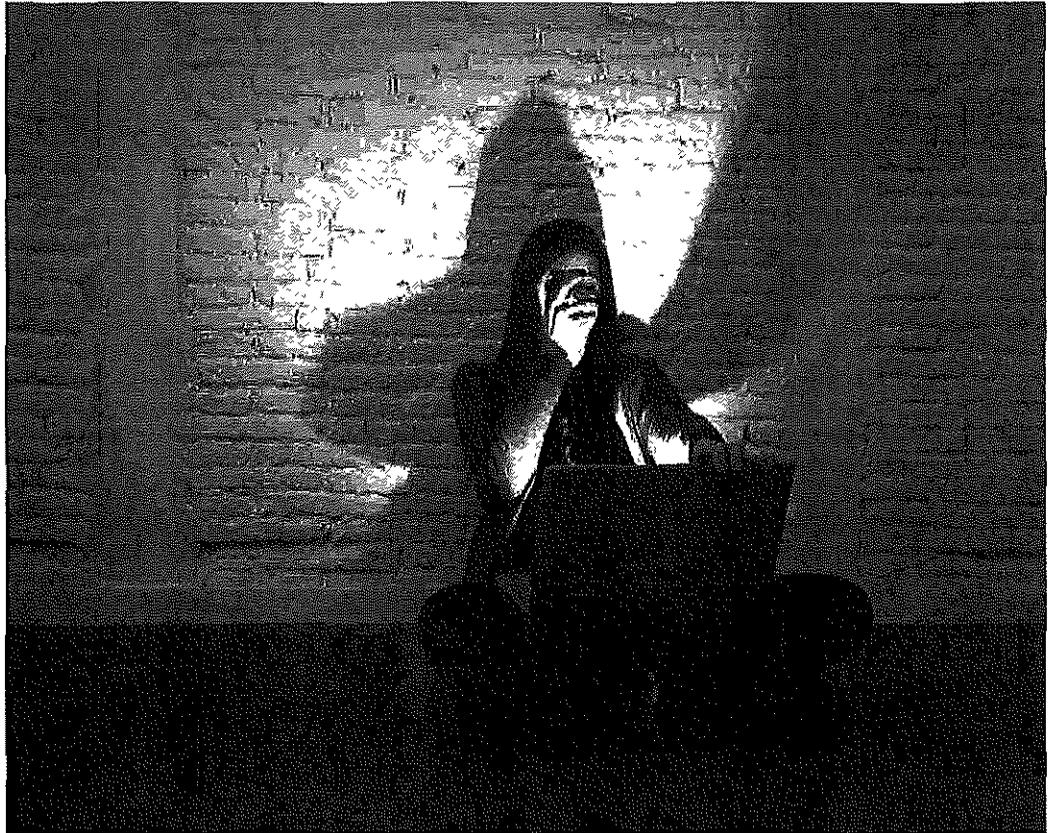
Il vicario generale Agnesi: una risposta coraggiosa all'appello di Delpini. Don Guidi (Fom): «Oratori, ruolo prezioso». Gualzetti (Caritas): prendersi cura degli adolescenti genera futuro



CHI SONO

I 15 soggetti in «Cordata»

Sono 15 gli enti diocesani e le realtà educative operanti in terra ambrosiana che hanno dato vita alla «Cordata educativa». Ma si tratta di una rete aperta a ulteriori adesioni. Ecco i "fondatori": Servizio per i giovani e l'università; Fom (Fondazione oratori milanesi); Servizio per la pastorale scolastica; Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità; Caritas Ambrosiana; Azione Cattolica Ambrosiana; Agesci; Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano; Fma (Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia; Cooperativa Aquila e Priscilla; Cooperativa Pepita; Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia); La Casa di Varese; Fondazione Don Silvano Caccia; Fondazione Guzzetti. Per informazioni: adesionifom@diocesi.milano.it; 02.58391356.



La dipendenza da Internet è una delle manifestazioni di disagio adolescenziale cresciuta in tempo di pandemia

L'INDAGINE SU BISOGNI E SOFFERENZE DEGLI ADOLESCENTI

Dal Covid all'«emergenza educativa»

Fondazione Guzzetti: cresciute del 40% in un anno le prestazioni individuali ai consultori

Valagussa: depressione, dipendenza da Internet, autolesionismo e aggressività alcuni «volti» del disagio in tempo di pandemia

«**C**onfrontando le prestazioni di supporto individuale erogate a minori nei consultori familiari della Fondazione Guzzetti da aprile 2020 a giugno 2021 con lo stesso periodo fra 2019 e 2020 si riscontra un aumento del 40% circa». Basta questo dato – citato da Marta Valagussa, responsabile comunicazione di Fondazione Guzzetti, alla presentazione della «Cordata educativa» della diocesi di Milano – a suggerire quanto la pandemia abbia accresciuto sofferenze e disagi degli adolescenti. «E, sempre più spesso, dei preadolescenti». Sul versante dei disturbi alimentari, ad esempio, l'età media di quanti si rivolgono ai consultori «è scesa a 12 anni». Fra le 15 realtà che hanno aderito alla «Cordata educativa»

diocesana c'è la Fondazione Guzzetti, che gestisce sette consultori familiari di ispirazione cristiana attivi nella città di Milano. Nel 2021, ai suoi consultori, si sono rivolte 4mila persone, le prestazioni erogate sono state 18.420, e ben 11mila gli studenti coinvolti nei percorsi di prevenzione e educazione alla salute svolti nelle scuole. Da questa esperienza sul campo nasce il report *Dal'emergenza sanitaria a quella educativa* illustrato ieri da Valagussa, nel quale si focalizzano i bisogni e i disagi degli adolescenti al tempo del Covid-19. «La sfiducia si somma alla stanchezza. Sembra che le risorse di resilienza personale siano profondamente intaccate dalla durata della pandemia e dalle conseguenti limitazioni che ancora oggi viviamo. La

pandemia ha "disabilitato" in tantissime persone la speranza e rischia di spegnere i sogni per il futuro», ha spiegato Valagussa. «Il tema del disagio esistenziale legato all'incertezza sul futuro non è nuovo e precede la pandemia». Ma la pandemia ha reso tutto più faticoso. E ha fatto «da detonatore di precedenti aree di fragilità negli adolescenti». La pandemia «sta penalizzando soprattutto i preadolescenti e adolescenti, perché ha "congelato" in loro «lo sviluppo affettivo e sessuale, la possibilità di progettare e disegnare il futuro, la socialità e le relazioni». Depressione, ansia e panico, disturbi alimentari, dipendenza da internet, aggressività e autolesionismo: queste le manifestazioni più frequenti di disagio adolescenziale in tempo di Covid,

secondo i dati raccolti.

La pandemia ha condizionato molte i processi di apprendimento, aggravando dispersione e abbandono scolastico. Le fatiche della Dad si sono intrecciate con la «povertà digitale» di tante famiglie, come denuncia un monitoraggio di Caritas Ambrosiana su 60 doposcuola parrocchiali frequentati da 2.772 ragazzi, il 22% dei quali ha patito tale povertà. Le condizioni socio-economiche e culturali delle famiglie, assieme alle fragilità dei ragazzi, impattano di ammonticciamento su un'effettiva «universalità dei diritti». Una sfida ulteriore, nello scenario di quell'«emergenza educativa» che – anche per Fondazione Guzzetti – invoca una risposta in «cordata».

(L.Rus.)

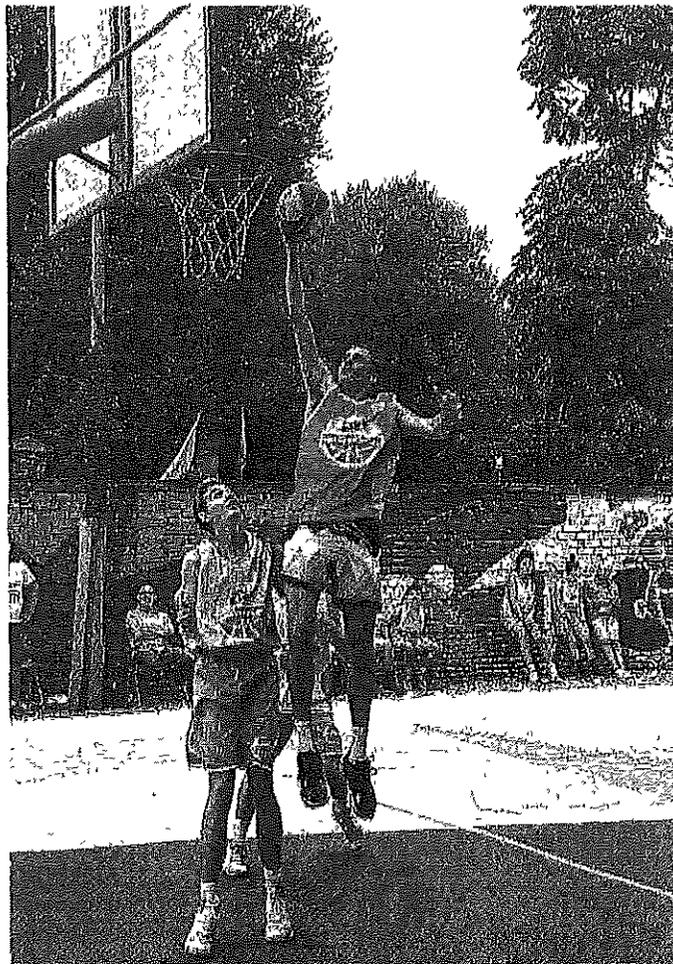
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa della Curia**La cordata di associazioni per il sostegno ai ragazzi**

Una «cordata educativa», 15 enti rivolti ai ragazzi che si coalizzano e si coordinano per rispondere al disagio dei giovani. È di drammatica attualità l'iniziativa presentata ieri in curia con lo slogan «Missione possibile». «Lo shock della pandemia ha riportato alla ribalta la questione educativa, che è la questione assolutamente prioritaria del nostro tempo», premette don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi, uno dei soggetti promotori della cordata. Un fronte debole riguarda proprio «l'assenza della società civile su questo tema». Ed è questo uno degli obiettivi dell'azione promossa dalla diocesi: stimolare azioni coordinate di tutti i soggetti; evitare che si proceda in ordine sparso. «Confrontando le prestazioni di supporto individuale erogate nei consultori della Fondazione Guzzetti da aprile 2020 a giugno 2021 con lo stesso periodo dell'anno precedente — spiega Marta Valagussa, responsabile comunicazione di Fondazione Guzzetti —, si riscontra un aumento del 40% circa. La sfiducia si somma alla stanchezza». E secondo il vicario generale, monsignor Franco Agnesi, «la cordata risponde in modo coraggioso a un appello a lavorare insieme per la vita piena dei giovani, un appello lanciato spesso dal nostro arcivescovo».

© RIPRODUZIONI RISERVATA



Insieme Basket in via Guerzoni. I nuovi campetti attirano molti adolescenti



Lo studio

Ansia e web, la vita chiusa dei ragazzi

di **Tiziana De Giorgio**

Soffrono di ansia, depressione, disturbi alimentari. La vita a distanza ha esasperato la loro dipendenza da internet. Per non parlare dei casi più gravi di autolesionismo che si sono moltiplicati. È il bilancio delle fragilità dei giovani post pandemia fatto dalla Fondazione Guzzetti emerso alla presentazione della nuova "Cordata educativa" promossa dalla Diocesi di Milano. *→ a pagina 8*

IL PROGETTO

Ansia, autolesionismo e disturbi alimentari Sale il disagio dei ragazzi

Dalla 15enne che si taglia alla ragazza di 18 anni bulimica, la pandemia aumenta i rischi combattuti dalla "Cordata educativa"

di **Tiziana De Giorgio**

Soffrono di ansia, di depressione, di disturbi alimentari. La vita a distanza a cui continuano a essere costretti ha esasperato la loro dipendenza da internet. Per non parlare dei casi più gravi di autolesionismo o di suicidio che si sono moltiplicati. Il Covid è stato un detonatore di tante fragilità fra gli adolescenti che continuano a essere vittime invisibili dell'emergenza sanitaria. Solo nei consultori della Fondazione Guzzetti lo scorso anno le richieste d'aiuto hanno fatto lievitare del 40 per cento le prestazioni erogate per dare una risposta a un disagio sempre più diffuso. È uno dei dati emersi durante la presentazione nuova "Cordata educativa" promossa dalla Diocesi di Milano. quindici enti diocesani e realtà educative che decidono di fare rete «per rispondere, insieme, all'emergenza educativa e al disagio di tanti ragazzi e giovani, emersi in maniera dirompente du-

rante la pandemia».

Un report della Fondazione Guzzetti - fra i soggetti di questa iniziativa ribattezzata "Missione possibile" - conferma quello che ormai sta venendo a galla da mesi: nei suoi sette consultori milanesi accreditati, le richieste di supporto psicologico da parte di minori e delle loro famiglie hanno avuto un'impennata. La Fondazione ha messo in fila i disturbi più frequenti degli adolescenti grazie a una rilevazione che ha riguardato non solo le 4 mila persone che nel 2021 hanno avuto accesso diretto alle strutture, ma le attività svolte nelle scuole, con 11 mila minori incontrati lo scorso anno, il secondo dall'inizio della pandemia. «La situazione è ancora molto critica e le età con difficoltà maggiori sono soprattutto quelle che coincidono con un cambio di ciclo scolastico - racconta Emanuela Longoni, psicoterapeuta che lavora nel consultorio della Famiglia Ambrosiana di via Sant'Antonio - quindi fra la terza media e la prima liceo e nel passaggio fra l'ulti-

mo anno delle superiori e l'università». Ma le difficoltà sono trasversali. Ed ecco crescere i casi come quello di Chiara (i nomi sono di fantasia), 15 anni, che durante questi mesi di pandemia ha iniziato a tagliarsi, come per anestetizzarsi. O di Giulia, 18 anni, nell'ultimo anno di continua didattica a distanza, è come se avesse perso la capacità di contenersi sul cibo e per la prima volta, da quando passa la stragrande maggioranza delle ore chiusa in casa, continua a dar fondo al frigorifero ingurgitando qualsiasi cosa. «Questo periodo della vita viene affrontato già fisiologicamente con grandi difficoltà, ma la pandemia ha esasperato tutto», prosegue l'esperta. Non solo. «Lo shock della pandemia ha riportato alla ribalta la questione educativa», spiega Stefano Guidi, direttore della Fondazione Oratori Milanesi. «Nessun adolescente è resti indietro, è questa la nostra preoccupazione», sottolinea Luciano Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana, che cita una rilevazione condotta sui dopo-

scuola parrocchiali, «che ci ha confermato che la povertà digitale aumenta le difficoltà di apprendimento di molti ragazzi». Un tema caldo in tempi di Dad. Tutte questioni che la "cordata educativa" della Diocesi vuole affrontare, facendo squadra.

*Nel 2021 sono state
4 mila le persone
che hanno avuto
accesso ai sette
consultori della
Fondazione Guzzetti*



▲ **Liceali** Il momento più insidioso è il passaggio dalle medie alle superiori



FONDAZIONE GUZZETTI: PICCHI DI ANSIA, DEPRESSIONE, AGGRESSIVITÀ

RAGAZZI IN EMERGENZA

Ballatore all'interno



Dal report dei consultori le urgenze da affrontare, tra attacchi di panico e disturbi alimentari
Nasce la cordata educativa, con 15 enti della Diocesi in prima linea per combattere il disagio



Depressi e aggressivi: l'emergenza ragazzi

I sintomi intercettati dai consultori Guzzetti, tra disturbi alimentari e attacchi di panico. Dalla Diocesi parte una cordata educativa

MILANO

di **Simona Ballatore**

Depressione, ansia e panico, disturbi alimentari, dipendenza da internet, aggressività e autolesionismo: sei "sintomi" del disagio giovanile intercettati quest'anno dai consultori della Fondazione Guzzetti, antenne utili a captare lo stato di salute della città. «E se ne potrebbero indicare anche 80, analizzando le richieste di aiuto - spiega Marta Valagussa, della fondazione -, abbiamo indicato i bisogni più frequenti espressi dagli studenti che si sono rivolti a noi». Quattromila solo nella città di Milano, più 11mila studenti raggiunti in un anno nei percorsi nelle scuole. Impennano le richieste di aiuto: «Confrontando le prestazioni di supporto individuale erogate nei nostri consultori da aprile 2020 a giugno 2021 con lo stesso periodo dell'anno precedente - fa i conti Valagussa -, si riscontra un aumento del 40% circa. La sfiducia si somma alla stanchezza. La pandemia ha "disabilitato" in tantissime persone la speranza».

Parte da questa fotografia la "cordata" del mondo cattolico: per la prima volta 15 realtà, ciascuna con la sua storia alle spalle - dalla Caritas al mondo scout, dai Salesiani all'Azione Cattolica - si sono messe insieme per fronteggiare quella che è «una vera emergenza educativa: la grande emergenza oggi a

Milano, che non nasce dalla pandemia, ma il Covid ha fatto da detonatore». «Sono aumentati i fattori di stress - spiega ancora Valagussa -; ansia e panico sono cresciuti a dismisura, perché ritornare dopo il primo lockdown a una relazione non mediata da uno schermo è stato difficile per gli adolescenti, tanti hanno paura della vita 'esposta'. Al punto che - come ricorda un altro report, questa volta di Save The Children - il 26% degli studenti intervistati ha dichiarato che almeno un compagno non sarebbe tornato in classe. E i banchi vuoti si vedono ancora.

Altra spia del disagio evidente: i disturbi alimentari. «Non solo anoressia e bulimia, ma anche un'alimentazione incontrollata - confermano da Fondazione Guzzetti -. C'è stato un incremento del 30% di nuovi casi, rivela la Società italiana per lo Studio dei disturbi del Comportamento alimentare, ma anche una crescita del 50% di richieste di prima visita e lo vediamo nei nostri consultori. Ed è scesa l'età media: 12 anni. Non si parla solo di adolescenti quindi, ma di preadolescenti». Poi si spalanca il capitolo Dad e dispersione scolastica. «L'emergenza pandemica ha avuto un forte impatto nei processi di apprendimento - conferma Luciano Gualzetti, direttore Caritas -: una rilevazione condotta su circa 60 dei 300 doposcuola parrocchiali che Caritas coordina ci ha confermato che la povertà digitale aumenta le difficoltà di apprendimento di molti ragazzi».

Altra faccia della medaglia, la dipendenza tecnologica: «Il fenomeno degli hikikomori si sta diffondendo, ci sono adolescenti che non riescono a uscire più dagli schermi» evidenzia Valagussa, ricordando che condotte autolesionistiche e tentati suicidi in Italia sono cresciuti del 30%: «Questioni pregresse, che erano borderline allora sono diventate patologiche. Ma gli adolescenti non sono malati, non devono essere trattati per la loro patologia».

Parte una cordata a sostegno di questi ragazzi, perché la pandemia ha «congelato alcuni momenti tipici di questa fase»: lo sviluppo affettivo e sessuale, la possibilità di progettare e disegnare il futuro, la socialità e le relazioni. La cordata educativa della diocesi è formata da Servizio per i giovani e l'università, Fom (Fondazione oratori milanesi), Servizio per la pastorale scolastica, Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità, Caritas Ambrosiana, Azione Cattolica Ambrosiana, Agesci, Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano, Fma (Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia, Cooperativa Aquila e Priscilla, Cooperativa Pepita, Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia), La Casa di Varese, Fondazione don Silvano Caccia, Fondazione G.B. Guzzetti. L'immagine è quella di una "scalata" sì. Che parte da Giussano e raggiungerà tutta la diocesi di Milano, con «soccorritori controcorrente per raggiungere il cuore dell'emergenza»



Quindici
le realtà
educative
della Diocesi
di Milano
che si sono
unite
per la prima
volta
per rispondere
al disagio
giovanile
Primo
progetto
pilota
a Giussano

L'OSSERVATORIO

**Quattromila
i casi seguiti
Più 11mila studenti
raggiunti nelle scuole
Gli interventi
aumentati del 40%**

SOCIALITÀ CONGELATA

**«La pandemia ha fatto
da detonatore
ai fattori di stress
I ragazzi hanno paura
di vivere relazioni
fuori dallo schermo»**

Appelli insistenti e grida d'aiuto Ma nessuno cerca i "dispersi"

Gli oratori in prima linea:
«Disagio giovanile precoce
Seive una risposta nuova»

MILANO

«**Dobbiamo** rispondere a questi appelli, che si sono fatti insistenti. Ci arrivavano e ci arrivano tuttora: c'è una situazione di fatica, di disagio educativo». Stefano Guidi è direttore della Fondazione Oratori Milanesi, fa parte della nuova cordata educativa. **Siete sul fronte: chi vi manda questi appelli?**

«Ci arrivano dagli esperti del settore educativo, dai consultori, dalle scuole. A questi si aggiunge il grido di aiuto che ci arriva

da fenomeni macroscopici che avvengono con frequenza significativa, penso al fenomeno del branco in piazza Duomo e a situazioni che stanno riempiendo le prime pagine, con reazioni di "contenimento", sentenze, ma manca l'azione educativa».

I ragazzi vi chiedono aiuto?

«Sì, ma non sempre direttamente. Agli adulti tocca il compito di interpretare alcune reazioni e fenomeni che in realtà sono richieste evidenti di aiuto, espressioni di un malessere più radicato. E attenzione: il "disagio giovanile", un contenitore all'interno del quale scarichiamo tanti elementi, emerge sempre più precocemente. Abbiamo a che fare sempre più con preadoles-

scenti, giovani di 11-12 anni, che hanno meno strumenti a loro disposizione per esprimere una richiesta di aiuto e spesso la esprimono con modalità violente, per attirare l'attenzione, per denunciare vuoti di crescita».

Si parla di dispersione scolastica. C'è una 'dispersione' anche nell'ambito oratoriale?

«Gli oratori ci sono, ma in questi due anni hanno sofferto, esattamente come altri centri di aggregazione, della limitazione della socialità. La riapertura è stata infastidita da ondate. Ora tutte le agenzie educative devono farsi grandi domande sulla qualità della proposta. Si parla di dispersione scolastica a livello statistico, ma nessun va a recuperare i dispersi. L'impresa è importante, al limite delle possibilità umane, e solo insieme la possiamo affrontare, offrendo una risposta nuova e adeguata ai tempi che stiamo vivendo».

Si.Ba.



Malessere da intercettare anche in fenomeni macroscopici, come le violenze in branco



DIOCESI

Ragazzi sfiduciati, una cordata aiuta a ridisegnare un futuro

MILANO - La pandemia sta penalizzando soprattutto i ragazzi, anche perché ne ha letteralmente "congelato" la socialità, le relazioni, lo sviluppo affettivo, la sessualità e la possibilità di progettare e disegnare il futuro. Per rispondere al disagio di tanti giovani e all'emergenza educativa emersa in modo dirompente dal febbraio 2020, la Diocesi di Milano, assieme a Caritas Ambrosiana e a un nutrito gruppo di realtà educative, ha lanciato l'iniziativa «Missione possibile. Una cordata educativa al passo coi giovani».

In Arcivescovado a Milano, è stato presentato il manifesto della "Cordata", della quale fa parte la onlus Fondazione centro per la famiglia - Istituto La Casa di Varese che ha sede alla parrocchia Sant'Antonio di Padova alla Brunella ed è espressione del Decanato Varesino Obiettivo. «Traccia un percorso da condividere con i giovani, attraverso la collaborazione tra oratori, scuole, società sportive, terzo settore, volontariato e famiglie».

«Fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità e comunità» sono le parole chiave che guideranno l'azione coordinata dei 15 soggetti che hanno al momento aderito a questa alleanza, della quale fanno parte anche Azione cattolica, Agesci, Fondazione oratori milanesi, Figlie Maria Ausiliatrici, Csi e Fondazione G. B. Gualzetti. È stata proprio quest'ultima a realizzare uno studio da cui emerge una panoramica dei bisogni. Il report illustrato restituisce un palpabile clima di sfiducia che si somma a un altrettanto evidente senso di stanchezza. La pandemia sembra aver "disabilitato" in tantissimi giovani la speranza e rischia di spegnere i sogni per il futuro. Le manifestazioni più frequenti del disagio adolescenziale in tempo di pandemia sono depressione, ansia e panico, disturbi alimentari, dipendenza da Internet, aggressività e autolesionismo.

Ma l'emergenza pandemica ha avuto un forte impatto nei processi di apprendimento, una rilevazione condotta su circa 60 dei 300 doposcuola parrocchiali che Caritas coordina ha confermato che la povertà digitale aumenta le difficoltà di apprendimento di molti ragazzi. Nelle famiglie con maggiori difficoltà economiche mancano spesso gli strumenti necessari.

Luca Testoni



Diocesi di Milano. Adolescenti e disagio, una «Cordata educativa» oltre l'emergenza

Lorenzo Rosoli sabato 22 gennaio 2022

«Missione possibile» è l'iniziativa che unisce 15 realtà ambrosiane per rispondere a problemi e bisogni dei ragazzi che la pandemia ha fatto esplodere. Appello a famiglie, oratori, scuola, sport



Sono 15 le realtà ambrosiane unite nell'iniziativa «Missione possibile» per rispondere a problemi e bisogni dei ragazzi che la pandemia ha fatto esplodere

COMMENTA E CONDIVIDI



«L'emergenza educativa deve richiamare l'attenzione di tutti non solo nello sconcerto di episodi di cronaca impressionanti per aggressività, degrado, depressione», aveva chiesto l'arcivescovo di Milano **Mario Delpini** nell'ultimo Discorso alla città per Sant'Ambrogio *Con gentilezza. Virtù e stile per il bene comune*. «È urgente consolidare un'alleanza per accompagnare le giovani generazioni verso il loro futuro», aveva aggiunto. Ebbene, l'appello del presule – ultimo di numerosi altri, lanciati da Delpini in questi anni – non è rimasto senza ascolto

«**Missione possibile. Una cordata educativa al passo con i giovani**» è il nome dell'iniziativa che unisce carismi, presenza e competenze di **15 enti e realtà educative della diocesi di Milano** che intendono rispondere, insieme, alle sfide dell'emergenza educativa, ai bisogni e al disagio delle nuove generazioni, che la pandemia ha fatto esplodere. Queste 15 realtà vogliono lanciare un'alleanza con i giovani, operare al servizio delle comunità educanti del territorio, chiamare a **fare rete le famiglie, gli oratori, le scuole, le società sportive, il terzo settore e il volontariato**. Fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità, comunità. queste le parole chiave – il "manifesto" di un percorso condiviso – che guideranno l'azione coordinata delle realtà «in cordata», intenzionate a dare vita a una sinergia stabile fra quanti, nella Chiesa, si occupano di educazione e di cura dei ragazzi e degli adolescenti.

Don Guidi (Fom): oratori in gioco. La prima azione concreta della neonata «Cordata» consiste nell'offerta di un «modulo formativo» rivolto a quanti svolgono un servizio educativo. Si parte dalla comunità di Giussano (Monza). O meglio, «con» la comunità di Giussano, perché ogni iniziativa non sia calata dall'alto ma costruita e condivisa con il territorio. Lo ha detto don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi (Fom), intervenendo venerdì 21 gennaio in Curia alla presentazione della «Cordata». «Lo shock della pandemia ha riportato alla ribalta la questione educativa, che è la questione assolutamente prioritaria del nostro tempo. Si avverte però l'assenza della società civile su questo tema, abituata da troppo tempo a trattare la questione come una delega e come pretesto per aprire fronti di conflittualità», è stata la denuncia di don Guidi. La «Cordata educativa» si offre dunque come «azione profetica» per «incoraggiare all'impresa». Che nessuno può fare da solo. «In questo percorso – ha aggiunto – gli oratori giocano un ruolo prezioso e necessario».

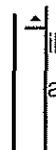
Gualzetti (Caritas): così generiamo futuro. Fra le 15 realtà in «cordata», oltre alla Fom, c'è Caritas Ambrosiana. «Nessun adolescente resti indietro, è la nostra preoccupazione principale», scandisce il suo direttore, Luciano Gualzetti, ricordando l'impatto della «povertà digitale» sui percorsi di apprendimento di tanti ragazzi in tempo di didattica a distanza. «Ascoltare e prendersi cura degli adolescenti nel presente è un investimento generativo per il futuro, finalizzato a prevenire processi di cronicizzazione delle fragilità». Un ruolo di rilievo lo avrà «il rilancio del volontariato giovanile e di esperienze giovanili di carità e solidarietà, che generano nuove opportunità di relazione, socialità e senso nei percorsi individuali di crescita. Ci impegniamo a curare sempre più i legami con i molti adolescenti e giovani che in pandemia si sono messi a

S
A

C Questo sito web utilizza i cookie

V Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il

G nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner, che si occupano





di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Scegliendo "Rifiuta" saranno installati solo i cookie tecnici necessari per il buon funzionamento del sito, con "Personalizza" potrà scegliere quali tipi di cookie saranno installati sul suo dispositivo. Potrà modificare in ogni momento le sue preferenze cliccando sull'interruttore in basso a sinistra presente in ogni pagina del nostro sito. Per maggior informazioni sul trattamento dei suoi dati visiti la nostra informativa privacy e cookie policy.

L
S
«
g
d
(
e
V
a
a
A
e
F
«
F
a
d
s
s
ri
F
g
c
s
e
g
C
p
v
fi
e
p
a
d
d
te

sa
el
e

ila
di

za

le

il
vo

ie
a
e in

Rifiuta

Personalizza >

Accetta tutti

Powered by **Cooktebot** by Usercentrics

La pandemia ha condizionato inoltre i processi di apprendimento, aggravando dispersione e abbandono scolastico. Le fatiche della Dad si sono intrecciate con la «povertà digitale» di tante famiglie: come denuncia un monitoraggio di Caritas Ambrosiana su 60 doposcuola parrocchiali frequentati da 2.772 ragazzi, il 22% dei quali ha patito tale povertà. Le condizioni socio-economiche e culturali delle famiglie, assieme alle fragilità dei ragazzi, impattano drammaticamente su un'effettiva «universalità dei diritti». Una sfida ulteriore, nello scenario di quell'«emergenza educativa» che – anche per Fondazione Guzzetti – invoca una risposta in «cordata»

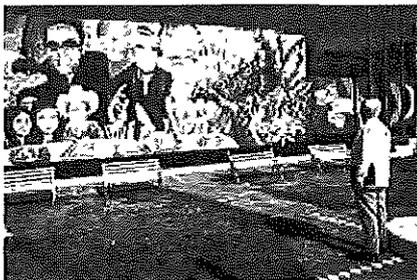
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI


 ARGOMENTI [Lombardia](#) [Milano](#) [Giovani](#) [Chiesa](#)

pubblicità

CHIESA



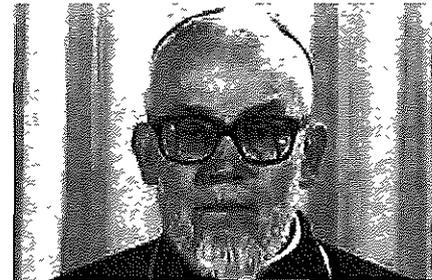
Celebrazione Oggi beato padre Rutilio Grande, martire degli ultimi in San Salvador

Lucia Capuzzi



**Interconfessionalità
Comunione nelle differenze per un rinnovato ecumenismo**

Giuseppe Lonzio



Decreti La Chiesa ha tre nuovi venerabili. Toppi, De Vincenti e Borganino

Redazione Catholica e Loreta Somma

pubblicità



EXPO METEO GUIDA TV SPECIALI - ABBONATI LEGGI IL GIORNALE ACCEDI



IL GIORNO MILANO

STAGISTA MORTO ZONA ARANCIONE E ROSSA CONTROLLI GREEN PASS INCIDENTE A7 GIALLO GIGI BICI SPECIALE ELEZIONI QUIRINALE

CRONACA POLITICA ECONOMIA MONDO SALUTE STILE SPORT CULTURA SPETTACOLI COSA FARE EDIZIONI -



Cronaca di Milano Cosa Fare Sport

Home > Milano > Cronaca > Depressione, Ansia, Aggressività ..

Depressione, ansia, aggressività e disturbi alimentari: è emergenza ragazzi

Publicato il 21 gennaio 2022

I sintomi intercettati dai consultori Guzzetti. Dalla Diocesi parte una cordata educativa

di SIMONA BALLATORE

Articolo / "Non sottovalutate i primi sintomi"





Quindici le realtà educative della Diocesi di Milano che si sono unite

Milano - **Depressione, ansia e panico, disturbi alimentari**, dipendenza da internet, aggressività e autolesionismo: sei "sintomi" del disagio giovanile **intercettati quest'anno dai consultori della Fondazione Guzzetti**, antenne utili a captare lo stato di salute della città. "E se ne potrebbero indicare anche 80, analizzando le richieste di aiuto – spiega Marta Valagussa, della fondazione –, abbiamo indicato i bisogni più frequenti espressi dagli studenti che si sono rivolti a noi". **Quattromila solo nella città di Milano**, più 11mila studenti raggiunti in un anno nei percorsi nelle scuole. Impennano le richieste di aiuto: "Confrontando le prestazioni di supporto individuale erogate nei nostri consultori da aprile 2020 a giugno 2021 con lo stesso periodo dell'anno precedente – fa i conti Valagussa –, si riscontra un aumento del 40% circa. **La sfiducia si somma alla stanchezza**. La pandemia ha "disabilitato" in tantissime persone la speranza".

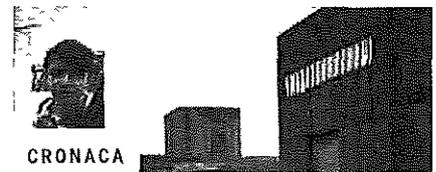
Parte da questa fotografia la **"cordata" del mondo cattolico**: per la prima volta 15 realtà, ciascuna con la sua storia alle spalle - **dalla Caritas al mondo scout, dai Salesiani all'Azione Cattolica** - si sono messe insieme per fronteggiare quella che è "una vera emergenza educativa: la grande emergenza oggi a Milano, che non nasce dalla pandemia, ma **il Covid ha fatto da detonatore**". "Sono aumentati i fattori di stress – spiega ancora Valagussa –: **ansia e panico sono cresciuti a dismisura**, perché ritornare dopo il primo lockdown a una relazione non mediata da uno schermo è stato difficile per gli adolescenti, tanti hanno paura della vita esposta". Al punto che - come ricorda un altro report, questa volta di Save The Children

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Le gaffe di Biden sono un rischio per tutta Europa



CRONACA

Udine, 18enne muore all'ultimo giorno di stage schiacciato da una putrella



CRONACA

Zona arancione, le regole: dai negozi agli spostamenti. La tabella in Pdf

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Roma, deserta l'asta per Villa Aurora col murale di Caravaggio



CRONACA

Caso Gilardi, la svolta: omicida tradito dal chewing gum trovato 17 anni fa



CRONACA

- il 26% degli studenti intervistati ha dichiarato che almeno un compagno non sarebbe tornato in classe. E i banchi vuoti si vedono ancora

Covid e picco contagi: l'ottimismo degli esperti. Ma dalla Finlandia incognita Omicron 2

Altra spia del disagio evidente: i disturbi alimentari. "Non solo anoressia e bulimia, ma anche un'alimentazione incontrollata – confermano da Fondazione Guzzetti – C'è stato un incremento del 30% di nuovi casi, rivela la Società italiana per lo Studio dei disturbi del Comportamento alimentare, ma anche una crescita del 50% di richieste di prima visita e lo vediamo nei nostri consultori. Ed è scesa l'età media: 12 anni. Non si parla solo di adolescenti quindi, ma di preadolescenti". Poi **si spalanca il capitolo Dad e dispersione scolastica.** "L'emergenza pandemica ha avuto un forte impatto nei processi di apprendimento – conferma Luciano Gualzetti, direttore Caritas – una rilevazione condotta su circa 60 dei 300 doposcuola parrocchiali che Caritas coordina ci ha confermato che la povertà digitale aumenta le difficoltà di apprendimento di molti ragazzi". Altra faccia della medaglia, la dipendenza tecnologica: "Il fenomeno degli hikikomori si sta diffondendo, ci sono adolescenti che non riescono a uscire più dagli schermi" evidenzia Valagussa, ricordando che condotte autolesionistiche e tentati suicidi in Italia sono cresciuti del 30%. "Questioni pregresse, che erano borderline allora sono diventate patologiche. Ma gli adolescenti non sono malati, non devono essere trattati per la loro patologia".

Parte una cordata a sostegno di questi ragazzi, perché la pandemia ha "congelato alcuni momenti tipici di questa fase": lo sviluppo affettivo e sessuale, la possibilità di progettare e disegnare il futuro, la socialità e le relazioni. La cordata educativa della diocesi è formata da Servizio per i giovani e l'università, Fom (Fondazione oratori milanesi), Servizio per la pastorale scolastica, Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità, Caritas Ambrosiana, Azione Cattolica Ambrosiana, Agesci, Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano, Fma (Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia, Cooperativa Aquila e Priscilla, Cooperativa Pepita, Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia), La Casa di Varese, Fondazione don Silvano Caccia, Fondazione G.B. Guzzetti. L'immagine è quella di una "scalata" sì. Che parte da Giussano e raggiungerà tutta la diocesi di Milano, con "soccorritori controcorrente per raggiungere il cuore dell'emergenza".

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Più informazioni sui Cookies".
[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

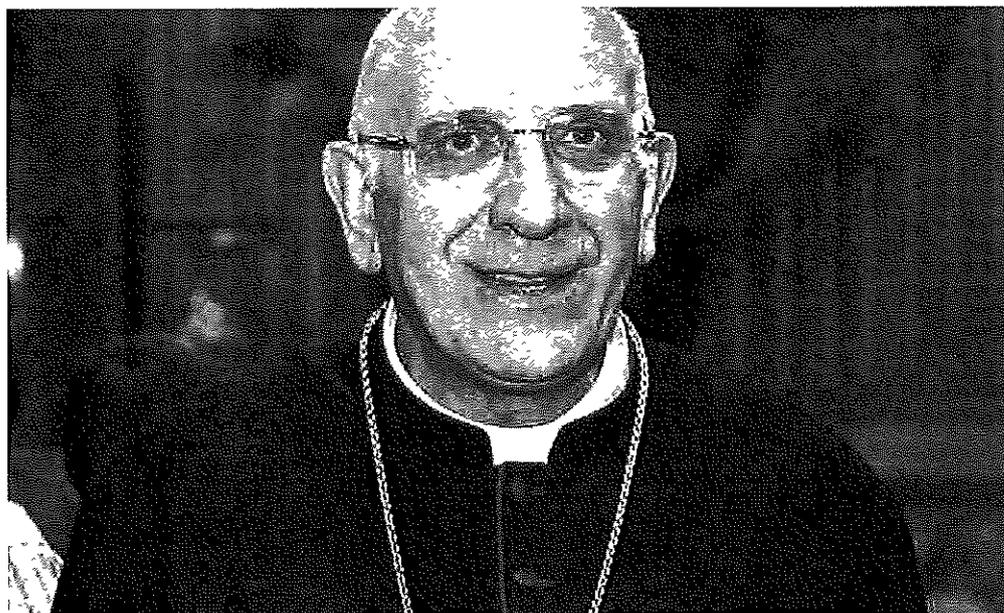
Milano, 22 gennaio 2022 | CHIESA

22 gennaio 2022

San Vincenzo di Saragozza

Diocesi Milano nasce la cordata educativa

Il vicario generale, Monsignore Agnesi: «la cordata una risposta coraggiosa all'appello dell'arcivescovo a lavorare insieme per la vita piena dei giovani»



nella fotografia monsignor Agnesi

È stata presentata venerdì mattina 21 Gennaio, presso la Curia arcivescovile di Milano l'iniziativa "Missione possibile. Una cordata educativa al passo con i giovani", la modalità con cui un nutrito gruppo di enti diocesani e realtà educative operanti in Diocesi intende rispondere - insieme - all'emergenza educativa e al disagio di tanti ragazzi e giovani, emergenza emersa in modo dirompente durante la pandemia.

Durante la conferenza stampa è stato presentato anzitutto il "manifesto" della Cordata, nato dall'interazione di varie realtà che si occupano di educazione, intende tracciare un percorso da condividere con i giovani nel territorio della Diocesi, attraverso la collaborazione tra oratori, scuole, società sportive, terzo settore, volontariato e famiglie. Fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità e comunità sono le parole chiave che guideranno l'azione coordinata dei 15 soggetti che hanno al momento aderito alla Cordata

Come ha spiegato don Stefano Guidi, direttore della Fondazione Oratori Milanesi, uno dei soggetti promotori, «lo shock della pandemia ha riportato alla ribalta la questione educativa, che è la questione

Q

CERCA

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com



L'Osservatore

I nostri video



Trentino, lupo un progetto sperimentale

TUTTI I VIDEO ▾

Articoli più letti

CAMMINA CON NOI



assolutamente prioritaria del nostro tempo. Si avverte però l'assenza della società civile su questo tema, abituata da troppo tempo a trattare la questione come una delega e come pretesto per aprire fronti di conflittualità. La cordata educativa si propone quindi non solo come un'azione assistenziale. Ma prima di tutto profetica, per alzare una voce, indicare un percorso possibile, per incoraggiare all'impresa. E la risposta non può essere specialistica, ma frutto della collaborazione tra competenze diverse. In questo percorso gli oratori giocano un ruolo prezioso e necessario»

Marta Valagussa, responsabile comunicazione di Fondazione Guzzetti, ha poi presentato un report costruito con i dati forniti dai sette consultori accreditati nella città di Milano, da cui emerge una panoramica dei bisogni emergenti intercettati nei mesi della pandemia. La rilevazione ha riguardato tanto chi ha avuto accesso diretto ai consultori (4.000 persone circa nel corso del 2021), quanto le attività che i consultori svolgono all'interno delle scuole (circa 11.000 minori incontrati l'anno scorso)

«Confrontando le prestazioni di supporto individuale erogate nei consultori della Fondazione Guzzetti da aprile 2020 a giugno 2021 con lo stesso periodo dell'anno precedente - ha spiegato Valagussa illustrando il report -, si riscontra un aumento del 40% circa. La sfiducia si somma alla stanchezza. Sembra che le risorse di resilienza personale siano profondamente intaccate dalla durata della pandemia e dalle conseguenti limitazioni che ancora oggi viviamo. La pandemia ha "disabilitato" in tantissime persone la speranza e rischia di spegnere i sogni per il futuro. Le manifestazioni più frequenti del disagio adolescenziale in tempo di pandemia, dai dati raccolti, sono depressione, ansia e panico, disturbi alimentari, dipendenza da internet, aggressività e autolesionismo».

«"Nessun adolescente resti indietro": è la nostra preoccupazione principale - ha sottolineato nel suo intervento Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana -. L'emergenza pandemica ha avuto un forte impatto nei processi di apprendimento. una rilevazione condotta su circa 60 dei 300 doposcuola parrocchiali che Caritas coordina ci ha confermato che la povertà digitale aumenta le difficoltà di apprendimento di molti ragazzi. Nelle famiglie con maggiori difficoltà economiche, infatti, mancano spesso gli strumenti necessari per accedere alle nuove forme attraverso le quali già oggi, e sempre più in futuro, avverrà la diffusione della conoscenza».

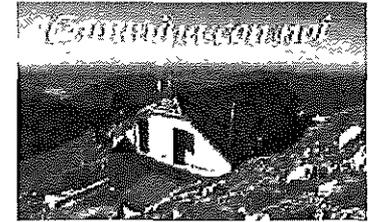
«Ascoltare e prendersi cura degli adolescenti nel presente - ha proseguito Gualzetti - è un investimento generativo per il futuro, finalizzato a prevenire processi di cronicizzazione delle fragilità. In questa prospettiva, un ruolo di rilievo può essere giocato dal rilancio del volontariato giovanile e da esperienze giovanili di carità e solidarietà, che generano nuove opportunità di relazione, socialità e senso nei percorsi individuali di crescita. Ci impegniamo a curare sempre più, su questo versante, i legami con i molti adolescenti e giovani che in pandemia si sono messi a servizio degli altri».

Nella sua riflessione conclusiva, il Vicario generale della Diocesi, mons. Franco Agnesi, ha sottolineato che «la Cordata risponde in modo coraggioso a un appello a lavorare insieme per la vita piena dei giovani, un appello lanciato spesso dal nostro Arcivescovo. Mi vengono in mente tre "A" per identificare i componenti di questa Cordata. Adulti che si mettono a servizio dei giovani, dicono ai giovani: "Dalle difficoltà che attraversi ci sono passato anch'io", Alleati, perché tante volte durante la pandemia abbiamo detto che occorre lavorare insieme, e farlo davvero è un messaggio che dice qualcosa anche ai giovani; infine, Adatti alla vita, per poter dire ai ragazzi che, come ci ha ricordato mons. Delpini nel Discorso di sant'Ambrogio, "la vita è una vocazione, non un enigma incomprensibile, il futuro è promessa e responsabilità, non una minaccia"».

Gli attuali componenti della "Cordata educativa", aperta a ulteriori adesioni, sono Servizio per i giovani e l'università, Fom (Fondazione oratori milanesi); Servizio per la pastorale scolastica, Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità; Caritas Ambrosiana; Azione Cattolica Ambrosiana, Agesci, Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano; Fma (Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia, Cooperativa Aquila e Priscilla; Cooperativa Pepita; Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia), La Casa di Varese; Fondazione don Silvano Caccia; Fondazione G.B. Guzzetti.

Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

CAMMINA CON NOI



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CRONACA



Tamponi covid: In Germania 0,75 centesimi in Italia 8,00 euro

CAMMINA CON NOI



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- › Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza
- › La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi
- › Webcam dai Piani di Bobbio
- › Sali sul Campanile di Lecco
- › Comune di Lecco
- › Provincia di Lecco

EDUCAZIONE

Progetto Milano Un grande patto per il futuro

Luciano Moia
a pagina III



IN RETE

Sinergia stabile tra famiglie e realtà diocesane per dire no alla crescente solitudine interiore che offusca il futuro di troppi ragazzi

Educare, il patto di Milano

Nasce una "cordata" tra associazioni ed enti diocesani per mettere a punto un grande progetto educativo
Nessuna ricetta preconfezionata, ma ascolto del territorio e proposte concrete da adattare alle varie esigenze

LUCIANO MOIA

La Chiesa non sta a guardare. Affianca le famiglie per dire loro: non siete sole. I vostri e i nostri ragazzi non sono soli. Ci siamo noi associazioni, realtà ecclesiali, aggregazioni, cooperative con esperienza di educazione. Siamo insieme e siamo disponibili a darvi una mano perché il momento è difficile. Perché il malessere che inquina lo sguardo ai nostri adolescenti non è meno pericoloso del Covid. Entra in profondità nell'anima, scatena il disagio, provoca ansia e panico, disturbi alimentari, stress tecnologico, fino ad arrivare all'autolesionismo e agli impulsi suicidi. Una pandemia educativa che occorre combattere con coraggio e con determinazione. L'iniziativa presentata venerdì dalla diocesi di Milano va proprio in questa direzione. L'hanno definita "cordata educativa" per collegarsi a una sollecitazione dell'arcivescovo Mario Delpia che nel Discorso alla Città dello scorso 6 dicembre, aveva definito urgente «un'alleanza per accompagnare le giovani generazioni verso il loro futuro». E aveva anche sollecitato famiglie e istituzioni a mettersi insieme secondo un progetto «che non potrà essere solo la stesura di protocolli, il reperimento di risorse».

Il progetto "Missione possibile"
In poco più di un mese, nella miglior tradizione del pragmatismo ambrosiano, il progetto ha preso corpo. È stato intitolato "Missione possibile. Una cordata educativa al passo con i giovani" e raccoglie le energie delle prime quindici

CHI HA ADERITO

Un'alleanza tra 15 realtà

Alla "cordata educativa" hanno aderito Servizio per i giovani e l'Università, Fom; Pastorale scolastica, Consulta diocesana disabilità, Caritas ambrosiana, Agesci, Csi; Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperativa Aquila e Priscilla, Cooperativa Pepita, Felceaf, La Casa di Varese, Fondazione Don Silvano Caccia; Fondazione G. B. Guzzetti



I rappresentanti delle realtà aderenti alla cordata educativa con il vicario generale Franco Agnesi

realtà diocesane (nel box l'elenco) che hanno accettato di scendere in campo. Non esauriscono naturalmente le competenze disponibili in diocesi. E quindi, l'invito che è arrivato venerdì dal vicario generale dell'arcidiocesi, monsignor Franco Agnesi, va nella direzione dell'inclusività. La sfida educativa è così importante e così decisiva che nessuno, tra tante associazioni, enti, centri di ricerca di Milano e Lombardia competenti sull'argomento, può dire: "Non mi riguarda". Questo è un tema che tocca il futuro di tutti. Sarebbe sorprendente se non coinvolgesse a breve istituzioni e università che proprio in campo educativo sono

un riferimento a livello nazionale. Attendiamo le nuove adesioni.

Il metodo scelto

Per entrare nel vivo dei problemi occorre ascoltare i bisogni concreti che arrivano dai territori e modellare risposte adeguate alle diverse esigenze. Nessuna ricetta preconfezionata quindi, ma proposte innovative che saranno obbligatoriamente diverse da realtà a realtà. Il criterio scelto per la prima proposta, un modulo formativo su tre incontri che sarà attuato in via sperimentale nella zona di Gussano, Brianza milanese, non esaurisce certamente la gamma delle possibilità di intervento. Nes-

suno pensa che una questione così complessa come l'emergenza educativa possa essere affrontata con tre incontri rivolti a genitori, insegnanti ed educatori. Questo è solo l'inizio della "Missione possibile" che prenderà poi forme e strutture adeguate alle diverse situazioni. Pragmaticità e flessibilità quindi, con l'obiettivo di tenere viva l'intuizione di fondo che è quella della rete.

La collaborazione stabile

Si tratta del criterio che risponde al senso della "cordata". Di fronte ai tanti aspetti problematici dell'emergenza educativa—in realtà varie emergenze che s'aggravano

e si complicano—Milano ha compreso che nessuno può farcela da solo. Non ce la possono fare le famiglie, sempre più isolate, spesso disgregate e disorientate. Ma senza la collaborazione delle famiglie, nessuna associazione può riuscirci. E neppure ce la possono fare, se non in uno spirito di collaborazione allargata, comunità e oratori. Occorre marciare insieme. E insieme, come è stato ribadito, immaginare una migliore qualificazione della proposta educativa, che significhi anche riqualificare progetti e presenze, perché i tanti spazi vuoti delle nostre comunità, ancora meno frequentati in questi mesi di pandemia, non educano nes-

suno. La sinergia stabile tra tutte le realtà che hanno aderito alla "missione possibile", e tra quelle che decideranno a breve di condividere il progetto, dovrà segnare un punto di non ritorno. Non si tratta di un aspetto scontato. Occorrono infatti interventi costanti e puntuali per ribadire che quella educativa non è una delle tante emergenze da affrontare, ma è la questione più drammatica, urgente, difficile e decisiva che la nostra società abbia di fronte.

I protagonisti dell'impresa

Esagerato? Purtroppo no. Vanno in questa direzione gli interventi di alcuni tra i protagonisti della "cordata educativa". Don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi, ha spiegato che la risposta «non può essere specialistica, ma frutto della collaborazione tra competenze diverse». Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana, ha sollecitato il rilancio «del volontariato giovanile» e di esperienze giovanili «di carità e solidarietà, che generano nuove opportunità di relazione, socialità e senso nei percorsi individuali di crescita». Monsignor Franco Agnesi ha proposto come slogan dell'iniziativa tre "A": «Adulti che si mettono a servizio dei giovani. Alleati, perché tante volte durante la pandemia abbiamo detto che occorre lavorare insieme. Adatti alla vita per poter dire ai ragazzi che, come ci ha ricordato l'arcivescovo Delpini nel Discorso di sant'Ambrogio, "la vita è una vocazione, non un enigma incomprensibile, il futuro è promessa e responsabilità, non una minaccia"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Parte a febbraio la Cordata diocesana per rispondere ai bisogni del mondo giovanile

«Insieme per educare»

DI GIOVANNI CONTE

È nata nei giorni scorsi una Cordata educativa al passo con i giovani. Un'impresa che riesce solo se si moltiplicano i punti d'appoggio e si affrontano i rischi sostenendosi a vicenda: questa è l'educazione. Questa considerazione, tra le altre, ha spinto diverse realtà attive nell'ambito della Chiesa ambrosiana a unirsi in una Cordata per affrontare la «missione possibile» dell'educazione in un tempo particolarmente complesso.

Ben prima e ben oltre l'emergenza educativa che la pandemia ha fatto esplodere, un grigiore latente si manifestava soprattutto tra i più giovani, sintomo di una solitudine interiore e dilagante a cui si aggiunge un vissuto sociale malato che continua a generare scarto e ingiustizia.

Dall'esperienza dei Consultori familiari della Fondazione Guzzetti, che gestisce sette strutture accediate nella città di Milano, emerge una panoramica dei bisogni emergenti intercettati nei lunghi mesi della pandemia. La rilevazione riguarda tanto i bisogni espressi da chi ha avuto accesso diretto ai Consultori (4 mila persone circa nel 2021), quanto da quelli intercettati nell'attività che i Consultori svolgono all'interno delle scuole (11 mila

minori circa nel 2021).

A titolo di esempio, confrontando il numero di prestazioni di supporto individuale erogate nei Consultori da aprile 2020 a giugno 2021 con lo stesso periodo dell'anno precedente, si riscontra un aumento del 40% circa. La pandemia ha «disabilitato» in tantissime persone la speranza e l'ispirazione di spegnere i sogni per il futuro. L'impatto più forte è sulla capacità di programmazione e progettualità di vita. Chi è in una fase molto aperta sul domani, come i giovani, sta guardando a un futuro incerto e anche difficilmente leggibile. L'emergenza sanitaria sta accentuando alcuni disagi specifici, inconfondibili in forme diverse all'incertezza sul futuro e alla paura: crisi d'ansia e attacchi di panico, depressione, instabilità e rabbia, fino alla violenza, espressa verso se stessi o verso gli altri.

Certo, il tema del disagio esistenziale legato all'incertezza sul futuro non è nuovo e precede la pandemia. Ma la pandemia sta penalizzando soprattutto i preadolescenti e gli adolescenti, perché ha «congelato» alcuni fondamentali compiti tipici di questa fase della vita: lo sviluppo affettivo e sessuale, la possibilità di progettare e disegnare il futuro, la socialità e le relazioni.

Dai dati raccolti, le manifestazioni

più frequenti del disagio adolescenziale in tempo di pandemia sono le seguenti: depressione, ansia e panico, disturbi alimentari, dipendenza da internet, aggressività e autolesionismo.

L'emergenza pandemica ha avuto un forte impatto anche nei processi di apprendimento: l'esperienza della didattica a distanza e la discontinuità relazionale con il mondo della scuola hanno aumentato il fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico.

È emerso in modo evidente quanto la povertà digitale aumenti le difficoltà di apprendimento. Nel monitoraggio condotto da Caritas ambrosiana su un campione di 60 doposcuola parrocchiali frequentati da 2.772 ragazzi, si rileva che proprio l'adeguatezza dei mezzi informativi

è stata la ragione principale per cui i ragazzi hanno avuto difficoltà a seguire la didattica a distanza negli anni scolastici 2019/20 e 2020/21. È rilevante la percentuale di ragazzi che ha seguito solo saltuariamente le lezioni a distanza impartite dagli insegnanti o ha smesso di farlo principalmente perché non disponeva di strumenti adeguati; la povertà digitale infatti riguarda quasi un quarto (22%) dei ragazzi che frequentano i doposcuola

parrocchiali.

Per rilanciare la missione educativa e far sì che gli adolescenti tornino ad appassionarsi a un futuro promettente, oggi più che mai è necessario un modello di risposta «integrato», che metta in rete soggetti diversi per affrontare in maniera più efficace una crisi che nessuno è in grado di gestire da solo. A indirizzare verso un intervento coordinato sono anche le spinte ecclesiali, con l'appello prima di papa Francesco e poi dell'arcivescovo Delpini.

Obiettivi della Cordata sono che i vertici di uffici ed enti imparino a lavorare insieme e in rete, e anche i loro rappresentanti sul territorio riconoscano che le azioni educative oggi hanno bisogno di un pensiero e una progettazione condivisi.

La Cordata ha scelto di offrire percorsi educativi da svolgersi a partire da febbraio. Il modulo formativo è pensato su tre incontri: nei primi due viene messo a fuoco il tema dell'ascolto (di sé e degli adolescenti), nel terzo il tema è la risposta da dare in modo corale.

Ovviamente questo è solo l'inizio. Il desiderio è quello di immaginare un processo disteso nel tempo, che non si accontenti di azioni sporadiche, ma sia finalizzato ad accompagnare le comunità reali quotidianamente provocate a incontrare i giovani e a diventare casa e luogo significativo di crescita.

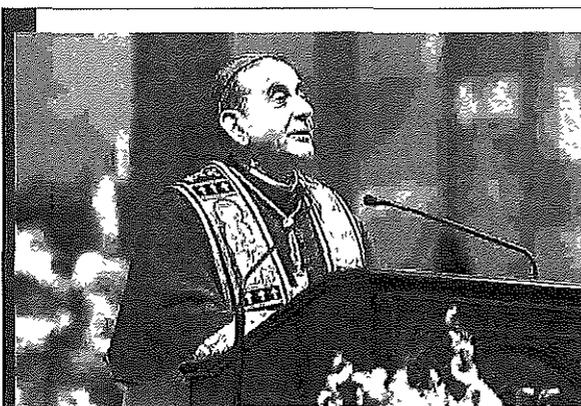
CHI SONO

**I primi 15 partner,
altri in futuro**

La Cordata è attualmente composta da Servizio per i giovani e l'università; Fom; Servizio per la pastorale scolastica; Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità; Caritas ambrosiana; Azione cattolica ambrosiana, Agesci; Csi (Comitato di Milano); Figlie di Maria ausiliatrice Lombardia; cooperativa Aquila e Priscilla, cooperativa Pepita; Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia, La Casa di Varese; Fondazione don Silvano Caccia; Fondazione Guzzetti.

Il gruppo non è definitivo: l'auspicio è coinvolgere tutti coloro che nella comunità cristiana sono impegnati in attività educative

Info: email adesioni fom@diocesi.milano.it oppure telefono 02 58391356.

**L'emergenza deve richiamare
l'attenzione di tutti**

L'emergenza educativa deve richiamare l'attenzione di tutti non solo nello sconcerto di episodi di cronaca impressionanti per aggressività, degrado, depressione. (...) È urgente consolidare un'alleanza per accompagnare le giovani generazioni verso il loro futuro. (...) Siamo chiamati a un'alleanza intergenerazionale che sia accompagnamento, incoraggiamento, proposta di un camminare insieme verso la terra promessa
Mario Delpini, *Discorso alla città, 6 dicembre 2021*

RIFLESSIONE



Al via l'iniziativa promossa da diverse realtà attive nella Chiesa ambrosiana. I Consulenti familiari hanno intercettato in ragazzi e giovani disagi resi più evidenti dalla pandemia





AZIONE CATTOLICA

«Il metodo scelto: l'unione fa la forza»

DI PAOLO INZAGHI

«Già l'esperienza delle riunioni che abbiamo fatto insieme per costituire la "Cordata educativa" è stata molto arricchente: si è sperimentato un volto di Chiesa che si fa interrogare da ciò che sta accadendo, cioè l'emergenza educativa nella pandemia, e non è affatto "fuori dal mondo" come a volte, invece, la si accusa». A parlare è Davide Manzo, 30 anni, pedagogo, che ha partecipato ai lavori in rappresentanza dell'Azione cattolica ambrosiana. Insieme a lui, a nome dell'associazione, erano presenti anche il presidente diocesano Gianni Borsa, l'assistente dell'Acr e del settore Giovani don Fabio Riva e la pedagoga Isabella Tres Manzo, impegnato professionalmente nella cooperativa Farsi prossimo con il progetto diocesano «Parrocchie e periferie», spiega che centrale nell'iniziativa della «Cordata educativa» è proprio il fare rete tra enti e associazioni ecclesiali che hanno a cuore l'educazione dei



Davide Manzo

giovani «Prima ancora dei contenuti è importante il metodo - chiarisce -, la percezione è che in questi frangenti l'unione fa la forza». Del resto, papa Francesco continua a ripeterlo. «Oc-

corre avviare processi» Il metodo, sottolinea il giovane pedagogo, è ben espresso nel Manifesto della Cordata con le sei «parole» del progetto: fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità e comunità. «Sono i capisaldi, dal nostro punto di vista, di una proposta educativa per giovani e adolescenti». Concretamente, aggiunge Manzo, «già dal prossimo febbraio il progetto entrerà nel vivo con iniziative in almeno una decina di luoghi sul territorio della Diocesi dove sarà organizzato un modulo formativo pensato su tre incontri: nei primi due verrà messo a fuoco il tema dell'ascolto (di sé e degli adolescenti), mentre nel terzo il tema sarà la risposta da dare in modo corale alle domande educative». Uno di questi luoghi sarà la parrocchia di Gussano, dove Davide vive. E sottolinea che importante è lo «scambio» che avverrà in questa fase: «A tenere gli incontri saranno formatori delle diverse realtà aderenti alla Cordata e ci sarà una sorta di interscambio di risorse e competenze. Per fare un esempio: l'Azione cattolica metterà a disposizione quattro pedagogisti e formatori i quali però non cureranno gli incontri delle realtà territoriali promosse dall'associazione, ma quelle di altre realtà della Cordata»



DOMENICA, GENNAIO 23, 2022



HOME ▾ PROGRAMMI ▾ STAFF ▾ LINEA ROCK ▾ APP PODCAST FREQUENZE CONTATTI ▾



Home > News > Una cordata educativa per il disagio giovanile

News

Una 'cordata educativa' per il disagio giovanile

La Diocesi di Milano lancia un progetto per rispondere all'emergenza educativa e al disagio di tanti ragazzi, emergenza emersa in modo dirompente durante la pandemia.

Da Paola Farina - 23 Gennaio 2022

5



Foto d'archivio

“Missione possibile. Una cordata educativa al passo con i giovani”, è l’iniziativa della Diocesi di Milano per i giovani. Un nutrito gruppo di enti diocesani e realtà educative attive in Diocesi intende rispondere - insieme - all'emergenza educativa e al disagio di tanti ragazzi e giovani, emergenza emersa in modo dirompente durante la pandemia. Esiste anche un "manifesto" della Cordata nato dall'interazione di varie realtà che si occupano di educazione, intende tracciarne un percorso da condividere con i giovani nel

territorio della Diocesi, attraverso la collaborazione tra oratori, scuole, società sportive, terzo settore, volontariato e famiglie. Fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità e comunità sono le parole chiave che guideranno l'azione coordinata dei 15 soggetti che hanno al momento aderito alla Cordata.

Come ha spiegato **don Stefano Guidi**, direttore della **Fondazione Oratori Milanesi**, uno dei soggetti promotori, «lo shock della pandemia ha riportato alla ribalta la questione educativa, che è la questione assolutamente prioritaria del nostro tempo. Si avverte però l'assenza della società civile su questo tema, abituata da troppo tempo a trattare la questione come una delega e come pretesto per aprire fronti di conflittualità. La cordata educativa si propone quindi non solo come un'azione assistenziale. Ma prima di tutto profetica, per alzare una voce, indicare un percorso possibile, per incoraggiare all'impresa. E la risposta non può essere specialistica, ma frutto della collaborazione tra competenze diverse. In questo percorso gli oratori giocano un ruolo prezioso e necessario». «Nessun adolescente resti indietro» è la nostra preoccupazione principale - ha sottolineato nel suo intervento **Luciano Gualzetti**, direttore di **Caritas Ambrosiana** - L'emergenza pandemica ha avuto un forte impatto nei processi di apprendimento: una rilevazione condotta su circa 60 dei 300 doposcuola parrocchiali che Caritas coordina ci ha confermato che la povertà digitale aumenta le difficoltà di apprendimento di molti ragazzi. Nelle famiglie con maggiori difficoltà economiche, infatti, mancano spesso gli strumenti necessari per accedere alle nuove forme



radiolombardia
FM | TV 626 | STREAMING | APP | radiolombardia.it



Carica di più...

Seguici su IG



attraverso le quali già oggi, e sempre più in futuro, avverrà la diffusione della conoscenza»
 Nella sua riflessione conclusiva, il Vicario generale della Diocesi, **mons Franco Agnesi**, ha sottolineato che "la Cordata risponde in modo coraggioso a un appello a lavorare insieme per la vita piena dei giovani, un appello lanciato spesso dal nostro Arcivescovo2

Gli attuali componenti della "Cordata educativa", aperta a ulteriori adesioni, sono Servizio per i giovani e l'università, Fom (Fondazione oratori milanesi), Servizio per la pastorale scolastica, Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità, Caritas Ambrosiana, Azione Cattolica Ambrosiana, Agesci; Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano; Fma (Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia; Cooperativa Aquila e Priscilla; Cooperativa Pepita, Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia), La Casa di Varese, Fondazione don Silvano Caccia, Fondazione G B Guzzetti



domenica 23 gennaio
Milano

Sereno
 T min 1.6°C - T max 7.4°C
 Venti 2.2 nodi SO
 Probabilità di pioggia 0%

stampa PDF 3BMeteo.com

Commenti FB

Meteo Lombardia



TAG Caritas diocesi di milano Educazione giovani Pandemia



Articoli correlati

Articolo di questo autore

Incidente nel bresciano, muoiono 5 giovani

Berlusconi ricoverato al San Raffaele



Paola Farina

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Sesto San Giovanni

Una cordata per i giovani: «Nessun adolescente resti indietro»

SESTO SAN GIOVANNI

Nasce nelle parrocchie una cordata tra enti e realtà che si occupano dei giovani, per una rinnovata scommessa educativa. «Lo choc della pandemia ha riportato alla ribalta la questione. La nostra risposta non può essere specialistica ma frutto della collaborazione tra competenze diverse. In questo percorso gli oratori giocano un ruolo prezioso e necessario», spiega dalla Diocesi.

«Nessun adolescente resti indietro» è lo slogan del nuovo servizio. «L'emergenza pandemica ha avuto un forte impatto nei processi di apprendimento: una rilevazione condotta su circa 60 dei 300 doposcuola parrocchiali, che Caritas coordina, ci ha confermato



Luciano Gualzetti dirige la Caritas Ambrosiana

che la povertà digitale aumenta le difficoltà di molti ragazzi», ha spiegato Luciano Gualzetti, direttore Caritas Ambrosiana

Non solo un'azione assistenziale nei confronti degli adolescenti più fragili. Si punta così sul rilancio del volontariato giovanile e da esperienze di soli-

darietà per percorsi individuali di crescita. «Ci impegniamo a curare sempre più, in questo versante, i legami con i molti giovani che in pandemia si sono messi a servizio degli altri».

Oratori, scuole, società sportive, terzo settore, volontariato e famiglie hanno così condiviso un manifesto per un'educazione «basata sulla relazione e sulla partecipazione»

Per la settimana dell'educazione decennale, le parrocchie sestesi saranno interessate da un ciclo di eventi, che si è aperto ieri pomeriggio. Venerdì alle 21 alla chiesa di via Marx ci sarà l'incontro con il campione paralimpico di sci nautico Daniele Cassioli, mentre sabato un convegno sulle ricadute del digitale sulla vita dei ragazzi, per finire domenica con la festa della Santa famiglia di Nazareth.

La.La.



NOTIZIE DALLA CHIESA

Altre news

Diocesi: Milano, nasce la "cordata educativa"

Di Simone Incicco

24 gennaio 2022 0

Condividi questo articolo sui social o stampalo



(Foto ITL/mariga)

(Milano) Quindici realtà della diocesi, attive nel campo dell'educazione e del sociale, stringono un'alleanza per rispondere all'emergenza educativa che riguarda in particolare adolescenti e giovani. Dopo mesi di incontri, approfondimenti, progetti, è stata presentata oggi presso la curia arcivescovile di Milano l'iniziativa "Missione possibile. Una cordata educativa al passo con i giovani", la modalità con cui un folto gruppo di enti diocesani e realtà educative operanti sul territorio "intende rispondere - insieme - all'emergenza educativa e al disagio di tanti ragazzi e giovani, emergenza emersa in modo dirompente durante la pandemia". Durante la conferenza stampa è stato presentato anzitutto il "manifesto" della Cordata "nato dall'interazione delle realtà coinvolte, intende tracciare - è stato spiegato - un percorso da condividere con i giovani della diocesi, attraverso la collaborazione tra oratori, scuole, società sportive, terzo settore, volontariato e famiglie". Fiducia, accoglienza, corresponsabilità, cura, reciprocità e comunità sono le parole chiave che guideranno l'azione coordinata dei 15 soggetti che hanno al momento aderito alla Cordata.



Papa Francesco la Parola del Dio-con noi ci cambia, la rigidità ci nasconde



La parola di Dio mette in crisi, è come una freccia di fuoco



Papa Francesco a Congregazione dottrina fede, su abusi "Chiesa sta portando avanti impegno di rendere giustizia alle vittime"



Quattro nuovi martiri per la Chiesa salvadoregna



Papa Francesco ricevuti il presidente e assistente generale dell'Azione Cattolica



Papa Francesco sant'Ireneo sarà proclamato dottore della Chiesa

Segui L'Ancora On Line sui



Newsletter Ancora On Line

Iscriviti alla newsletter

Riceverai aggiornamenti periodici con le notizie più interessanti

Iscriviti!

Cliccando sul pulsante accetti le condizioni espresse nella nostra informativa privacy

Gli attuali componenti della "Cordata educativa", aperta a ulteriori adesioni, sono Servizio per i giovani e l'università, Fom (Fondazione oratori milanesi); Servizio per la pastorale scolastica, Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità; Caritas Ambrosiana, Azione Cattolica ambrosiana, Agesci, Csi (Centro sportivo italiano) Comitato di Milano, Fma (Figlie Maria Ausiliatrice) Lombardia, Cooperativa Aquila e Priscilla, Cooperativa Pepita; Felceaf (Federazione lombarda centri assistenza alla famiglia), La Casa di Varese, Fondazione don Silvano Caccia, Fondazione G B Guzzetti.

Condividi questo articolo sui social o stampalo



< [Articolo precedente](#)
[La guerra perdurante tra Eln e Farc per il controllo del territorio e il narcotraffico](#)

[Articolo successivo](#) >
[Incontro Tra Adsp, Capitaneria e comune di San Benedetto Del Tronto](#)

Nessun commento

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Commento all'articolo